

📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 *Mi chiamavi chérie*, poesie di Silvia Giampà, Youcanprint, Lecce, 2022. 📖 *Cuore, brani in latino* a cura di Eleonora Russo, Il Convivio Ed. (CT), 2017. 📖 *Napoli ombelico del mondo*, saggi di Angela Maria Tiberi, Edit Santoro ed., Galatina, 2022. 📖 *Lungo i sentieri del pensiero*, saggio di Adalgisa Licastro, Il Convivio Ed. (CT), 2020. 📖 *Amici di ieri, amici di oggi...* poesia e prosa di Isabella Michela Affinito, BastogiLibri editore, Roma, 2022. 📖 *Dolente umanità*, poesie di Sara Ciampi, Carello editore, Catanzaro, 2022. 📖 *Quando 'a penna sciulia*, poesie di cav. Gianluigi Esposito, edizioni Cenacolo Poeti nella Società, Napoli, 2009. 📖 *La crociera del mistero*, romanzo di Sara Ciampi, Ed. Giorgio Mondadori-Helicon, Arezzo, 2023. 📖 *Poesie dall'inezia*, di Susanna Pelizza, NOIQUI edizioni, Roma, 2022. 📖 *Di dentro e di fuori*, poesie di Sonia Leikin, Libroitaliano editore, Ragusa. 📖 *Graffio d'alba*, romanzo di Lenio Vallati, acquistabile su Amazon. 📖 *Le forme dell'amore*, poesie di Mariangela Esposito Castaldo, edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018. 📖 📖 📖 📖

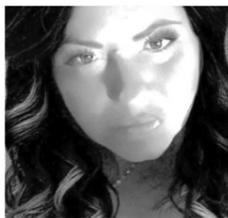
**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!**  
Bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 00053571147 far pervenire copia bonifico. Grazie.

## IL FANTASMINO D'ORO 2023 - XX EDIZIONE

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e Patrocinio del Comune di Saliceto PROMUOVONO: Concorso Letterario Poesia e Narrativa "Il Fantasmio d'Oro" XX<sup>a</sup> Edizione 2023. **REGOLAMENTO:** 1) Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: **Evelina Lunardi - Via A. Lamarmora, 164/12 - 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90 e-mail: evelunardo2014@gmail.com**, entro e non oltre il **15 luglio 2023**. - 2) Le quote di partecipazione potranno essere inviate in contanti allegate agli elaborati, o versate sul c.c.p. **53571147**, intestato al **Cenacolo Accademico Poeti nella Società** o versate su PostePay n° **402360097408 215; C.F. LNRVLN45S54I1 38D** allegando ricevuta del c/c agli scritti. Il mancato versamento della quota comporta l'esclusione dal Concorso - 3) Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate o pubblicate. È consentita la partecipazione con testi in vernacolo o lingua straniera, purché corredata da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. Gli autori dovranno avvalersi di "Posta uno" o "Posta quattro" (non raccomandate). 4) L'organizzazione stampa e distribuisce gratuitamente un'antologia contenente una poesia (sez. A e B) e due poesie (sez. C), il breve sunto del racconto (sez. D). L'antologia è comprensiva di tutti i concorrenti. 5) Coloro che non potranno essere presenti alla premiazione potranno delegare altra persona. Tutti i concorrenti presenti potranno leggere una loro poesia (sez. A e B), due poesie (sez. C); il breve sunto racconto (sez. D). 6) I concorrenti che indicheranno l'iscrizione a una Ass.ne Culturale avranno una riduzione di € 5 a sezione. L'Associazione presente con più partecipanti riceverà un premio dall'Organizzazione. 7) I premi in denaro non verranno inviati, ma riproposti nella successiva edizione. Per l'assegnazione del premio in denaro le Sezioni **B C e D dovrà essere superato il quorum di otto concorrenti a sezione**. La spedizione del premio comporta un contributo spese di € 10,00 da versare su PostePay. 8) Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente ⇒

⇒ regolamento. La giuria assegnerà premi fino al 10° posto, per la Sezione A, fino al 5° posto per le sezioni B C e D. La giuria potrà assegnare altri premi di merito. **Sezioni: A) POESIA SINGOLA.** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 26 versi ognuna) edite o inedite in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è di **euro 15,00**. Per minori € 5. Le poesie possono essere scritte in un unico foglio. **B) Poesia a tema "Violenza sulle donne"**. Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 26 versi ognuna) edite o inedite in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è di **euro 15,00**. Per minori € 5. Le poesie possono essere scritte in un unico foglio. **C) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 16 poesie, edite o inedite, in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail e titolo della raccolta. La quota di partecipazione è **euro 20,00**. Le poesie possono essere scritte sui due lati dei fogli. **D) RACCONTO** Ogni concorrente dovrà inviare un racconto max. 4 cartelle in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail. Il racconto potrà essere scritto su entrambi i lati. La quota di partecipazione è di **€ 25,00**. Le opere dovranno essere inviate in via cartacea. Le mail serviranno per le comunicazioni. Per minori la quota è **€ 15,00**. Monte Premi: Primo premio: Sez. A - B - C - D € 100 + targa artistica. Sez. A dal 6° al 10° Targa artistica. La cerimonia di premiazione avverrà il **17 settembre 2023** presso la sala del Castello di Saliceto alle ore 15,30. **COMMISSIONE GIUDICATRICE:** Presidente: Geom. Luciano Grignolo, Sindaco di Saliceto. Giuria: Prof.ssa Giovanna Abbate (Trapani), Dott.ssa Michela Borfiga (Genova), Pasquale Francischetti (Acerra), Presidente del Cenacolo Accademico "Poeti nella Società", Prof.ssa Gabriella Masio (Savona), Regista Ivano Rebaudo (Imperia). Gli organizzatori: **Evelina Lunardi** (Sanremo), **Aldo Marchetto** (Sanremo).

Mi raccomando cominciate a partecipare senza aspettare la scadenza. Grazie a TUTTI. In cambio riceverete una Antologia contenente la vostra poesia, il cui costo supera la quota di partecipazione; e non è poco! Riflettete!



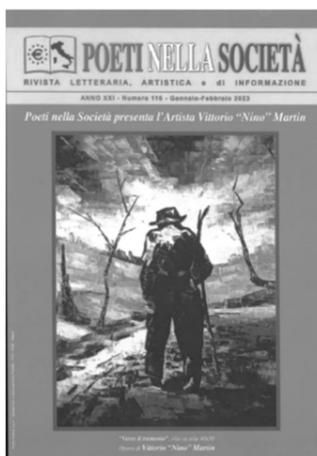
DIRETTRICE RESPONSABILE.

Giornalista, Giurista, Conciliatore, Mediatore Familiare e Counselour. Esperta P.N.L. Scrittrice e Direttrice della Rivista "Poeti nella Società" in ambito nazionale ed internazionale.



**Roberto Maggi.** Biologo naturalista, Scrittore, Poeta, Articolista. Lo scrittore ha dato valore alla recensione della direttrice e della rivista stessa, in una delle piattaforme più professionali al mondo: **LinkedIn**. - [https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7040350427804016640?utm\\_source=share&utm\\_medium=member\\_android](https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7040350427804016640?utm_source=share&utm_medium=member_android).

Sull'ultimo numero della rivista Poeti nella Società è presente una bella recensione dedicata alla mia silloge "Scene da un interno" a firma della Direttrice del Cenacolo Accademico Poeti Nella Società Dr. Mariangela Esposito Castaldo, da sempre attenta studiosa della poesia contemporanea, che ringrazio per la sua approfondita analisi.



**SCENE DA UN INTERNO** poesie di Roberto Maggi, Terra d'ulivi edizioni, Lecce, 2020.

Nel libro "Scene da un interno" il poeta Roberto Maggi ci espone attraverso un linguaggio metaforico e aulico il senso della vita con un viaggio che inizia dall'esterno e procede verso l'interno. Tale libro, come abbiamo anticipato, è stato redatto da Roberto Maggi, poeta e scrittore nato a Roma. Fin da giovane nutre di una certa passione per la poesia dove i suoi testi raccontano di un viaggio in cui la parola è espressa attraverso un linguaggio musicale. Nel 2014 pubblica la sua prima raccolta di poesie dal titolo "Schegge liquide" mentre nel 2015 inizia un progetto dove unisce musica e poesia. Infine a partire dal 2020 incomincia a scrivere anche articoli, pubblicando recensioni critiche su libri e autori. Dopo aver compiuto una piccola introduzione dell'autore soffermiamoci sul libro in questione. Il testo è diviso in quattro sezioni denominate "Metropolis a fuoco", "Visioni a 180°", "Bestiario digitale", "Istantanee di niente". Nella prima sezione il poeta ci introduce il tema principale del libro ovvero il viaggio; un viaggio che procede dall'esterno verso l'interno e con l'utilizzo di un Io Pensante che riflette sulla propria ricerca esistenziale. Nella seconda sezione lo sguardo del poeta si concentra su se stesso e diventa parte integrante della città, cercando un significato e aspirando all'infinito. I sentimenti che animano tale sezione sono i seguenti: dolore, fragilità, solitudine e indignazione nei confronti di una comunità che si sta frantumando. Nella terza sezione viene rappresentato in chiave simbolica un nuovo paesaggio, infatti dall'ambiente metropolitano si arriva fino alla foresta dell'immaginario animale e digitale ispirandosi ad un poeta latino di

nome Ovidio, autore delle Metamorfosi. Nella quarta sezione egli denuncia senza censure il suo amareggiato nichilismo. Alla fine del libro il poeta ci propone una morale per mantenere alta la sensibilità dell'uomo contro quegli aspetti che corrodono il pensiero e l'anima di tutti. Per concludere il linguaggio utilizzato dall'autore è aulico ma al tempo reale, proprio perché tratta di aspetti legati alla vita di tutti i giorni. In questo modo riesce ad attribuire alla sua poesia un carattere diverso esponendo concetti come l'angoscia, la solitudine e l'indignazione nei confronti di un ambiente metropolitano. Per tale motivo la poesia di Roberto Maggi è molto apprezzata perché lui si concentra sugli aspetti emotivi ed interiori dell'uomo esponendo le sue passioni e riportando tutto ciò su una pagina bianca. **Dr. Mariangela Esposito Castaldo: Direttrice Responsabile Poeti nella Società**

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. **Leggere fa bene alla salute!**

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

📖 Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 10° al 14° volume.** 📖 Ciro Carfora: **Dove andranno le parole.** 📖 Mariangela Esposito Castaldo: **Le forme dell'amore.** 📖 Pasquale Francischetti: **Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta; I colori nascosti nel buio dell'anima e La mia famiglia.** 📖 Giulio Giliberti: **Gocce di rugiada.** 📖 Lino Lavorgna: **L'uomo della luce.** 📖 Ca' del vento: **Alessandra Maltoni.** 📖 Giovanni Moccia: **Le mie poesie.** 📖 Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee 4° e 5° volume e I Preludi vol. 7°.** 📖 Assunta Ostinato: **Pensieri innocenti.** 📖 Alessandro Paliotti: **Primi saggi d'autunno.** 📖 Ernesto Papandrea: **La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride.** Tina Piccolo: **Amore e solidarietà.** 📖

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI  
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

📖 Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società.** 📖 Anna Maria De Vito: **La poesia nel cuore.** 📖 Roberto Di Roberto: **'A tempesta d'o core** 📖 Pasquale Francischetti: **Il Fantasma d'oro 2021 e 2022.** 📖 Pietro Lattarulo: **Gocce di memoria e Il doloroso distacco.** 📖 Vittorio "Nino" Martin: **La rotta del cuore e Nuvole vagabonde.** 📖 Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** 📖 Pietro Nigro: **I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee vol. 7.** 📖 Ernesto Papandrea: **Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea e Le fabbriche di bibite.** 📖 Tina Piccolo: **Una vita per la cultura; Io e la poesia; Vivere è amare e Luci ed ombre.** 📖 Ago-stino Polito: **Così - Poesia.** 📖 📖 📖 📖

**N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.**

**Articoli:** Mariangela Esposito Castaldo - P. Francischetti e C. Riemma. 📄 **Bandi di concorso:** Premi: Il Fantasma d'Oro - San Lorenzo - Il Convivio - Le Pieridi. 📖 **Copertine libri:** I. M. Affinito - A. Bruno - S. Camellini - S. Ciampi - A. M. De Vito - Mariangela Esposito Castaldo - cav. G. Esposito - S. Giampà - G. Giliberti - G. Ianuale - S. Leikin - A. Licastro - R. Maggi - G. Maggio - P. Nigro - E. Papandrea - S. Pelizza - G. Pomina - P. Riello Pera - C. Riemma - E. Russo - F. Terrone - A. M. Tiberi - M. G. Vai e L. Vallati. 📖 **Libri pubblicati:** G. Giliberti ed E. Papandrea. 📄 **Pittori e Disegnatori:** A. Pugiotto - E. Russo e B. Tamburrini. 📄 **Poesie:** G. Abbate - M. F. Ascolillo - P. Beato - V. Bechelli - M. Bottone - R. Cacciamani - M. P. Callandria - F. Casadei - R. Castiello - A. A. Conti - A. M. De Vito - M. Del Rio - L. Di Corrado - D. Distefano - A. Fusco - S. Giampà - G. Ianuale - R. La Greca - A. Licastro - G. Lipara - L. Laudisio - M. Manfio - F. Marseglia - A. Marzi - L. Neri - L. A. Nunziata - A. M. Papa - C. Parlato - R. Parodi Pizzorno - F. Pietrafitta - A. Polito - A. Rega - M. R. Rozera - F. Russo - M. A. Sardella - A. Scarpetta - A. Spinelli - F. Terrone e M. G. Vascolo. ♣️ **Racconti, Saggi:** C. Basile - S. Casagrande - R. Di Roberto - S. Todero e G. Villa. 📄 **Recensioni sugli autori:** G. Ianuale. (Tina Piccolo) \* A. Bruno. (Pasquale Francischetti) \* P. Nigro. (Francesca Luzzio) \* I. M. Affinito. (Gabriella Maggio) \* S. Ciampi. (Andrea Pugiotto) \* S. Camellini. (Carlo de Ambrogio) \* M. G. Vai (Renato Ongania) \* R. Maggi. (Mariangela Esposito) 📄 **Riconoscimenti e manifestazioni culturali:** Libri P. Riello Pera - A. M. Tiberi - G. Maggio - Premio F. Marseglia - P. Civello - M. F. Ascolillo e S. Riccardi. 📖 **Sezioni periferiche:** Caserta - Grosseto - Imperia - Latina - Milano - Monza e Brianza - Palermo e Trapani.



La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: [www.poetinellosocieta.it](http://www.poetinellosocieta.it).

## STORICHE AUTOLINEE DELLA



**LOCRIDE**, saggio di **Ernesto Papandrea**, Edizioni Poeti nella Società, 2020. Si tratta di un quaderno di 40 pagine nella cui prefazione l'autore dice: "Le Autolinee chiamate Corriere fungevano da vettori di acquirenti commerciali provenienti dall'entroterra JONICO. Le linee arrivavano fino allo scalo ferroviario. Successivamente c'è stato il prolungamento fino a Locri e Siderno. A Locri, la fermata dei pullman in Via Regina Margherita di Savoia, un tempo strada < Cammarota >. Alcune delle vecchie corriere coincidevano con gli orari dei treni. Le Autolinee che collegavano i pesi interni e che trasportavano studenti e pendolari, confluivano tutte a Locri che era sede di numerosi edifici pubblici e Istituti scolastici. Per cui, Locri, si rivelava il fulcro di tante attività commerciali e di ristorazione che soddisfacevano le esigenze dei viaggiatori.

**Ernesto Papandrea**

Ecco qualche brano dal libro.  
‘U POSTALI

Il primo servizio di Autolinea (Postale) è stato fondato negli anni '30 da Macrì Ferdinando con Autista Agostino Muscatello. A fine anni '40, Nicola Greco e Ilario Scuteri istituiscono il servizio di linea Autobus che veniva effettuato, inizialmente, da Caulonia a Locri. Negli anni successivi il servizio è stato allargato anche alle frazioni di Caulonia (Ursini, Campoli, S. Nicola, Focà). La Società Greco & Scuteri nel 2004 è stata assorbita dalla Ditta Federico di Stilo.

## TRASPORTO DI LINEA PUBBLICA TURINETTO

Il trasporto di Linea pubblica a Careri, (Il postale) che portava la posta con una 509 FIAT adibita a Linea pubblica (Corsa -Careri-Bovalino - creata nel 1930 è andata avanti fino al 1947, sostituita dalle Autolinee Spatolisano. Il servizio Autolinee a Careri, è stato creato da Don Giacomo Turinetto. L'anima di questo servizio era la moglie Maria Gherardini, ⇒

⇒ Ufficiale Postale di Careri. (Anno 1929). Don Giacomo Turinetto, anziano appuntato dei Carabinieri in pensione, è stato tra l'altro il primo Sindaco di Careri, eletto nelle elezioni del 24 Marzo 1946. Il servizio di Autolinea Turinetto, si svolgeva con una macchina 509 FIAT (da 6 a 7 posti): una macchina comune della FIAT e costosa. Aveva una trombetta piccolina collocata accanto al vetro (lato guida) di forma tonda. Si piegava con la mano. Nella pompetta entrava l'aria e usciva con una unica nota. La trombetta, soprattutto nelle curve, avvisava il suo arrivo alla gente che si trovava nella strada: contadini, ecc. Lo storico autista Gianni Stalteri Turinetto e consorte Gherardini. Entrambi erano Piemontesi.



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) sono pubblicizzati anche sul nostro sito internet:

[www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



**Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

**Accademia A.L.I.A.S.**, dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) \* **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) \* **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

**Riviste con il solo scambio culturale:**

**Bacherontius**, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 – 16038 S. Margherita Ligure (GE) \* **Fiorisce un cenacolo**, dir: Anna Manzi – Via Trieste, 9 – 84085 Mercato S. Severino (SA) \* **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). \* **Pomezia-Notizie**, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) \*

## I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

### STATUA SENZA COLORE

Non ho uno specchio  
ove guardare l'anima,  
l'ho gettato con le cure  
quando m'hanno tradotto all'inferno.  
Ho spento il sorriso nelle ferite  
che ho provocato. Sono  
statua senza colore.

**Silvia Giampà – Merone (CO)**

\*\*\*\*\*

### LA GIOIA DEL DORMIRE

È bello quando stanchi  
ci si abbandona al sonno  
e si assapora la gioia  
del dormire.  
Le membra si rilassano,  
gli occhi si chiudono  
e piano piano Morfeo  
ti prende fra le braccia,  
cullando i tuoi timori.  
È bello dormire  
quando sogni  
prati in fiore  
e un mondo pieno d'amore.  
Quando hai vicino  
le persone che ti vogliono bene.

**Raffaele Castiello - Pomigliano d'Arco (NA)**

### IL CEMENTO

Abbiamo costruito  
prigioni di cemento,  
distruggendo oasi naturali,  
sradicato alberi, strappando  
fiori al ventre della terra  
Cemento che indurisce  
i cuori della gente  
e opprime i sogni,  
rondini tristi  
senza primavera ...  
E l'uomo innalza grattacieli,  
costruisce le città,  
calpestando la sua libertà...

**Raffaele Castiello - Pomigliano d'Arco (NA)**

Vincitore del 1° Premio Alfonso Gatto,  
figlio della poetessa TINA PICCOLO.

### CARISSIMI

Il mio cuore è di tutti, batte per tutti,  
ad ognuno vuole comunicarsi cuore  
a cuore per un grande abbraccio globale.  
Il problema dell'umanità è Amarsi,  
affrettiamoci ad Amare, non esiste Amore  
sprecato, la nostra vita non basta a noi stessi.  
Saltiamo nell'esistenza, sì alla vita che va avanti,  
perché la vita resiste, è infinita.  
È bello condividere  
tutto, il sapere, parliamoci col sorriso  
sulle labbra, l'essere umano deve  
essere in relazione per quello che  
di essere decidiamo insieme nel mondo,  
per trovare strade comuni: Più carità  
tra noi, nel legame spirituale è molto  
bello condividere un senso, un significato,  
una direzione verso cui andare a una nuova  
esistenza iniziare, una scelta che ci cambia  
la vita. Condividiamo le speranze  
più belle, c'è sempre l'attesa di qualcosa  
che porti pace e serenità, condividiamo la forza  
dell'Amore. Creiamo speciali rapporti  
di amicizia per effettuare osservazioni  
per generare nuovi punti di vista. La  
più piccola delle creature può Amare  
donare Amore. Lasciamoci sorprendere  
dagli insetti della natura, dalle piante,  
dal Cielo, dalle Stelle: tutto ci parla  
di Bellezza, di Eternità, di meraviglia.  
Sorpriendente la storia di un ciascuno. Gli scritti  
politici sono voci del cuore che tutti  
vorrebbero fare, divulgare. La conoscenza  
genera, nutre, difende e fortifica la Fede  
(S. Agostino). Prepariamoci ad un futuro  
intessuto di slanci generosi, di bellissimi  
sogni e rinnovata fratellanza. Il mio  
progetto-libri mi fa provvedere con sacrifici  
da me alla missione. Donare è un Atto  
di Amore, fare del Bene è fare Festa  
ha detto S. M. Teresa di Calcutta. Lavoro  
alacremenente con sacrificio, passione per voi.  
È un viaggio meraviglioso quello della scrittura  
dice Calvino. Per te e per tutti è poesia  
che unisce. La ricetta della felicità  
è: Amore, Poesia, Fede. Per la buona  
comunicazione ed informazione lavoro  
alacremenente, per passione e per dovere  
in merito al dono, alla ricchezza santa  
della Parola ricevuta a Gloria del Signore.  
**Loreta Nunziata - Foggia**

L'albeggiare d'un giorno  
 è speranza di vita,  
 è luce del mattino,  
 è promessa di sole,  
 è "divenire",  
 è attesa che si muta in realtà!  
 È oggi il tuo domani,  
 quando protetti e spero  
 che ciò che pensi  
 si realizzerà.  
 Odore di caffè e pane fresco,  
 si mischiano nell'aria  
 un po' frizzante,  
 e spii dalle persiane  
 la qualità del cielo  
 per scoprir dalle nuvole  
 se forse ploverà.  
 Pure t'appare limpido  
 quel che di notte è cupo:  
 fuggate l'ombra,  
 dissolto ogni fantasma,  
 si placa il cuore  
 e più non ha paura!  
 Ma quando s'alza il sole,  
 sfuma tra le comuni cose  
 la magia di un momento.  
 Non più protagonista  
 del tuo giorno,  
 inglobato nel tempo,  
 da passegger veloce  
 scorri con esso,  
 particella fugace  
 di un'eterna realtà!

**Adalgisa Licastro** – Bari  
 \*\*\*\*\*

## È UGUALE

Come...  
 in una commedia  
 delle parti  
 Ci siamo  
 in ognuna...  
 un po' di più...  
 o meno  
 e, al tempo...  
 SPETTATORI  
 Commedia o film  
 come vi pare!!!  
 è uguale.

**Agostino Polito**  
 Panza d'Ischia (NA)

SOTT' 'A STA  
LUNA CHIARA

Sott' 'a sta luna chiara  
 'ncopp'a stu mare argiento  
 'a luce 'e na lampara  
 nu suonno fa' scetà.  
 Na faccia 'e Madunnella  
 ddoje trezze d'oro fino  
 sott' a nu cielo 'e stelle  
 chi s' 'e po' scurdà.  
 Ce stevano 'e vviole  
 era na primmavera  
 chella cumpagna 'e scola  
 venette a me vasà.  
 Teneva ll' uocchie niro  
 teneva 'a vocca 'e rosa  
 che vase e che suspire  
 'a sera int'a ll'Està!  
 Passa na varchetella  
 nu piscatore canta  
 'a stessa canzuncella  
 'e tantu tempo fa',  
 quanno me l'astrignevo  
 felice 'ncopp' o core  
 quann'essa me diceva:  
 " 'E me nun te scurdà!"  
 E po' nun saccio comme  
 nu juorno me lassaje  
 'e chill'ammore, 'o nomme,  
 nun m''o rricordo cchiù.  
 Tropp'anne so' passate  
 tante so' 'e pprimavere  
 'o nomme 'e chella fata  
 forse era: "GIUVENTU' ".

**Mario Bottone** - Pagani (SA)  
 \*\*\*\*\*

## TI RACCONTO

Io ti  
 racconto  
 ciò che vivo  
 e che sento ...  
 solo da qui,  
 da dentro l'anima.  
 Tornerò a scrivere  
 tra le nuvole  
 e irraggerò  
 il tuo corpo  
 di caloroso abbraccio.

**Alfredo Alessio Conti**  
 Livigno (SO)

## BELLA ETÀ

Volgo il mio volto  
 arato  
 da solchi e frane  
 lo porto fiero  
 alla sua gagliarda veste  
 come se fosse  
 un'immagine incompiuta  
 tanto ha avuto fretta  
 di passare.

Freddo d'aria  
 e di animo;  
 la bella età è mite  
 anche nell'aria aspra  
 di dicembre.  
 Ecco che mi resta  
 la lentezza di un sorriso  
 guardando le cime innevate  
 dal candore pari  
 ai tuoi capelli  
 tenuti a freno  
 dalle varie tinte.

Nessuno si salva  
 dal peso degli anni,  
 nella senilità  
 nessuno si scuote  
 dal torpore;  
 dalle lotte con i letti  
 accaniti contro il sonno  
 che a me  
 concede poche ore.

Bella età;  
 come un fuoco  
 che bruciava e tu  
 eri la fiamma,  
 eri frescure di brezze  
 sotto il torrido sole;  
 tu eri il vento  
 della gioventù  
 per me perduta  
 nelle spoglie che lente  
 si frantumeranno  
 nella terra.

**Alessandro Spinelli**  
 (1932 – 2014)

Giulio Giliberti

CENTO PRIMAVERE E QUATTRO MESI  
 (aneddoti e qualche ricordo di Maria Improta)

Cenacolo Accademico Europeo  
 POETI NELLA SOCIETÀ

## BREVE PRESENTAZIONE

Il nostro complesso sistema di vita è un po' come una pentola a pressione e, allorché, la successione di eventi raggiunge il colmo, ha bisogno di una valvola di sfogo. Ecco, la ragione per cui ho preso la decisione di descrivere alcuni episodi più significativi e salienti, afferenti alla lunghissima vita vissuta dalla ultracentenaria **Maria Improta**. Sono episodi di vita reale, talvolta veritieri, altre volte fantasiosi, narrati però con spirito di filiale devozione, e che vogliono raccontare la quotidianità di una donna, che ha vissuto così a lungo, nonostante tante contrarietà, tante difficoltà, vicissitudini, sofferenze, preoccupazioni. Insomma, è la storia di una donna contadina, semplice, umile, molto modesta, ma sempre determinata e sprizzante energia positiva dai pori e dal cervello, quasi fino alla fine dei suoi giorni. Da queste vicende, dunque, ho potuto trarre anche un mio personale insegnamento. Infatti, ho imparato che la vita è come un'interfaccia di un'altra esistenza, verso la quale ciascuno di noi, con la propria intelligenza e con le proprie energie, (positive o negative), deve cercare di dare sempre il meglio di sé e – nel farne tesoro – di offrirlo con amore partecipativo anche agli altri. Buona lettura!

**L'autore**

**CONCLUSIONI** Non sono affatto un residente del palco degli scrittori famosi, né mi sento di appartenere alla schiera degli storici provetti e affermati. Mi considero, invece, un semplice e modesto ospite della cultura e della scrittura. Perciò non ho alcuna presunzione di biografo-scrittore, ma di un mero narratore di aneddoti, noti o sconosciuti, di Maria Improta, da tutti chiamata "Zi' Maria". Ho voluto tratteggiare, sia pure solo sinteticamente, il suo lato umano, le traversie della sua longevità, le sue preoccupazioni, la sua quotidianità. E questo mio piccolo sforzo non vuole essere solo un collage di ricordi e di testimonianze storiche, ma soprattutto un riconoscimento ai suoi saggi insegnamenti e, nello stesso tempo, un omaggio ai miei fratelli e ai miei nipoti. Certo, ricordare la storia di Maria Improta, rievocarne i fatti, descriverli, narrarli, significa anche scandagliare il risvolto di un'anima che ha saputo trovare, pure nei momenti più difficili, la giusta dimensione attraverso la forza del suo indomito carattere. Con questa narrazione ho voluto, altresì, tracciare anche alcune linee guide del mio pensiero di figlio amorevole e orgoglioso della famiglia "d'e Cardella", ossia la famiglia Giliberti - Improta. Ho voluto, infine, deporre queste mie brevi riflessioni come se fossero state "zippate" tutte in una valigia, da aprire al momento in cui il lettore ci si dispone a leggerle per gustarne i contorni ed anche per coglierne l'essenza.



A mia madre, che molto mi insegnò, aiutandomi a diventare un uomo che della vita ha capito tutto senza capire niente. **Giulio Giliberti** – Napoli.

## GUERRA ORRORE SCHIAVITÙ

Dal cielo i morti reclamano...  
Vogliono che il loro sacrificio  
non sia invano.  
Piangete, piangete.  
Chi ha lacrime per piangere.  
Ma no i morti...  
Piangete i vivi.  
Sono loro che hanno perso la ragione  
il senso della vita.  
Sono loro che affondano le mani  
nel sangue innocente.

**Valentina Bechelli** – Vicopisano (PI)  
www.poetinellasocieta.it/BechelliValentina  
\*\*\*\*\*

## 'A SANTA PASCA

Càntano attuorno 'e vvoce d'e campane,  
sònano a festa, è Pasca stammatina!  
Sàglieno 'ncielo chesti note arcane  
mentre te vasa 'nfaccia st'aria fina.

L'àlbera so' vestute 'e primmavera,  
'int'o ciardino se so' affacciate 'e sciure  
e ogni ànema se sente cchiù sincera  
e attuorno a mille a mille so' 'e culure.

"Sia gloria a Dio" e 'a ggente prega e spera,  
Gesù è risorto 'int'a stu Santo Juorno,  
ridono l'uocchie e ogni faccia è allera,  
voce d'aurie vaj' sentenno attuorno...

E ogni casa addora 'e casatiello,  
'e taralle, 'epastiere, 'e pizz' e grano,  
ogni guaglione se 'ncigna 'o vestetiello,  
rummure 'e botte arrivano 'a luntano...

Po' a miezejuorno, comm'è devuzione,  
a tavula 'nce sta tutt'a famiglia.  
'o capo 'e casa 'o ramo 'e ulivo piglia  
e cu ll'acqua santa fa 'a benedizione.

Doppo mangiato, 'e ninne tutte quante  
pigliano 'a sott'o piatto 'a letterina  
e 'a lèggeno cu voce tremulante  
(ca l'emozione chesto t'o cumbina).

"Miei cari genitori" ...e sta vucella  
te mette 'ncuollo tanta cummuozione  
e j' torno areto e me sento guaglione  
quanno ogni cosa era santa e bella.

Gesù, che ddico, me stongo sunnanno?  
Chesto ca sento è sulo fantasia...

⇒

⇒

Sti ccose bbelle 'a tempo se ne vanno  
comme vulanno va sta vita mia...

'E ccose bbelle so' tutte passate,  
'o munno cagna e cagna malamente  
e 'a ggente chesti ccose l'ha scurdate:  
sti tradizione mò nun so' cchiù niente!

Pasca ch'è festa 'e Pace e d'a Famiglia  
ce trova ancora 'int'a stu munno 'e pene  
addò rivoluzione, addò guerriglia  
ch'a tempo 'o Male ha cancellato 'o Benw.

Odio e violenza règnano sta terra,  
sete 'e denare, mmiria, 'nfamità  
e ogni juorno nuovo è n'ata guerra  
senza quartiere, senz'ombra 'e pietà!

Nun ce sta 'Ammore, nun ce sta cchiù Fede,  
nun c'è cuscienza, nun c'è niente cchiù:  
a sti valore cchiù nisciuno crede  
e s'a pigliano pure cu Gesù.

Cu stu Gesù ch'è nnato 'nu pezzente,  
ch'è sciso 'nterra a perdunà 'e peccate,  
ca s'è lassato àccidere p'a ggente,  
Isso ch'è Figlio 'e Dio, ca ce ha salvate!

Eppure abbastarria 'nu poco 'e ammore,  
'nu pucurillo 'e bbona vuluntà,  
'nu desiderio 'e bbene dint'o core  
pe' vivere felice e in santità!

**Franco Pietrafitta** – Caivano (NA)  
\*\*\*\*\*

## 'A PREGHIERA

Io tengo 'na tristezza dint'o core  
ca me turmenta, ca me da dolore  
penzanno a chilli ca stanno murenno  
pè chello ca cumbina e sta facenno  
'nu putrido individuo, 'nu serpente  
ca sta accedenno a tutta chella gente,  
chistu bastardo e grande criminale  
protagonista e tutto chellu male.  
Mi rivolgo a Gesù, sciso d'a Croce:  
"Arape l'uocchie, siente chesta voce,  
Tu ca può cumbinà cu 'o Padre Eterno  
fallo precipità dint'a l'inferno".  
Ca chesta Santa Pasqua sia di sprone  
senza cchiù muorti, sulo cose bone.  
Turnasse 'a pace e 'a serenità  
pe sta tranquilli e pe putè campà.

**Pasquale Beato** - Napoli

## RICORDI E MANIFESTAZIONI DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



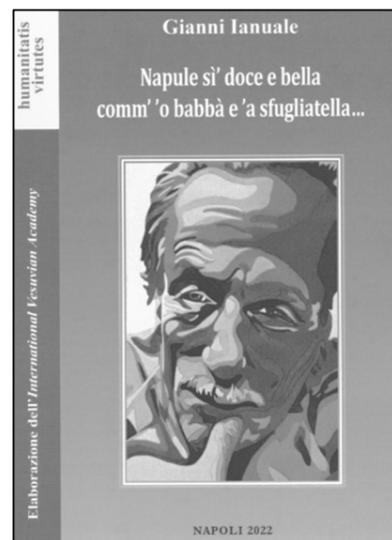
**29 Settembre 1996** Formia. Da sinistra: Tiziana Curti – Giuliana Merotto – Alessia Maria Mattei – Gilberto Paraschiva – Guglielmo Marino – Stefano Monda – Enza Grossi – Ottavio Giorgio Ugolotti – Maria Pia Forte – Maria Teresa Cortese – Maria Antonia Maso – Carmela Basile – Maura Orgiana – la figlia e il marito della Basile. - Nella Sala Congressi dell'Hotel Ariston di Formia (LT) si svolge la cerimonia di premiazione della 2ª edizione del Premio Nazionale di poesia "Poeti nella Società 1996". Nell'ambito della stessa si è tenuto il 6º Congresso Nazionale dell'Associazione.



**8 Ottobre 1994** Genova. Da Sinistra: Aldo Marchetto – Andrea Porcù – Antonietta Di Secli – Ottavio G. Ugolotti – Evelina Lunardi e Baldassarre Turco. - Nei locali di Via Giacometti, Genova, si svolge una riunione del Comitato Nazionale e di alcuni Delegati provinciali per mettere a punto nuove iniziative, alcune modifiche al regolamento del gruppo e inserimenti di nuove rubriche culturali nella Rivista. La discussione è stata poi ampliata sulla necessità di nuove nomine e sull'impegno degli attuali Delegati provinciali. Sono state infine illustrate le iniziative editoriali promosse sia dalla Personaledit - Genova, sia da Poeti nella Società. Presenti: Evelina Lunardi – Baldassarre Turco - Aldo Marchetto - Edoardo Ganci - Pasquale Francischetti - Antonietta di Secli - Ottavio Giorgio Ugolotti - Andrea Porcù – Luisa Kiessling - Ciro Carfora - Riccardo De Rosa - Almerico Capini.

# NUOVO LIBRO DI POESIE DI GIANNI IANUALE

**NAPULE SÌ' DOCE E BELLA COMM'’O BABBÀ E ‘A SFUGLIATELLA,**  
poesie di Gianni Ianuale, Ass. Vesuviana, Marigliano, 2022.



**Premessa:** È dignitoso l’operato di Gianni Ianuale, poeta che fin da giovane ha nutrito la sua vita con tante pubblicazioni come quella di oggi, molto particolare, i cui contenuti seguono la scia di quell’astuto e pragmatico poeta napoletano Ferdinando Russo, che durante il periodo in cui lavorava per la *Gazzetta* di Napoli non disdegnava frequentare i quartieri più bassi della città per descriverne riflessi, emozioni, e macchinazioni di strada. Oltre ad interessarsi di giornalismo, narrativa e poesia, entrò nel tempio della canzone napoletana creando macchiette e caricature su personaggi tipici e particolari. *Quanno tramonta ‘o sole* è una delle sue canzoni storicamente più affermata che si canta ancora oggi, ma la cosa più curiosa è che Russo ha scritto tante di quelle poesie frivole, legate ai costumi di una società che non si è mai negata di fronte a ciò che pensa, manifesta, e descrive, quindi i

suoi versi si fanno leggere con un certo interessw. Ianuale ha riflettuto molto su ciò e, dato che attualmente pochi autori scrivono temi basati sul cabaret, sui costumi, e su quello che si pensa e si scrive a Napoli senza peli sulla lingua, ha deciso di pubblicare un altro libro sullo stile del proibito, se così si può dire, così lontano da Napoli, quindi non ci allarmiamo se in ogni tema ci mettiamo a pensare, anzi speriamo di allontanarci dalle tragedie drammatiche quotidiane, e farci quattro risate. È interessante riportare quanto ha scritto il critico Angelo Calabrese sul vernacolo di Ianuale: “Alceo cantore, come Esiodo, di Sirio, stella del sitibondo Cane, che compie il suo fervido giro nella torrida canicola, invita all’ebbrezza nel solleone, a bagnare di vino i polmoni nel frinire delle cicale, sotto i dardi roventi della stagione irrespirabile in cui fiorisce il cardo, le femmine sono più lascive e i maschi più spossati. Sirio fiacca le teste e i ginocchi, le facoltà sensitive e quelle del cuore. [...] Il cabaret napoletano di Gianni Ianuale suscita il riso, secondo il genio che le nostre terre hanno ereditato da chi, da sempre, ha praticato, in risposta alla superbia e alla presunzione, il *sonorum cachinnum*, la partenopea pernacchia che nel maschile produce il medesimo effetto. ... Ha fatto poesia come si addice ad un arguto lettore dei *topoi*, di casa nostra e li ha resi in una caratterizzazione che meritava giustamente una sottolineatura. ... E noi mi dici tra versi e sberleffi, che dobbiamo fare? Questa non è una nozzata che passa, non è una malattia con rapido decorso, dopo di che o si vive o si muore. ‘A nuzzata è longa, longa assaie e chissà quando schiara juorno. [...]”.

**Tina Piccolo** – Pomigliano (NA). Ambasciatrice della poesia italiana nel mondo.

## A NAPULE...

Chi tene ‘o core mpietto,  
nun ‘o po’ tradi,  
pecchè l’ammore p’’a famiglia  
e gli amici, nun po’ patì...  
‘A vita è comme ‘a n’altalena:  
va annanze, e po’ areto,  
saglie ncielo... e po’ va ‘nterra...  
È na giostra ca saglie e scenne ‘e scale,  
ma spisso, senza vulè, care.  
Allora addeventa nu chiuove  
addò ce appienne guaje e penziere...  
e pure si nun accucchie niente,  
chella te fa penzà

che quacche cosa po’ pure cagnà...  
Stu munno è nu purgatorio:  
chi stà buono e chi v’ ‘o sanatorio...  
chi tene tanti lesse...  
e chi sulo broro e pava ‘e tasse...  
È nu calvario ca h’è supputtà,  
ammutuluto, senza parlà,  
pecchè si aize ‘a voce, succede  
che quaccheduno te po’ pure sparà.  
Signori miei, amici nullatenenti,  
guagliù... cu chi ‘nce hamma piglià  
si ‘a vita nosta è chesta ccà?

**Gianni Ianuale** – Marigliano (NA)

Chest’è ‘a storia ‘e n’ommo ch’’a faticato tutt’a vita. è ‘a storia e tutt’è juorne.

## I

Donna non sei fragile  
come dicono  
La violenza  
che ha devastato  
il tuo corpo  
non dovrà piegare  
il tuo spirito  
Asciuga il pianto  
Da sempre hai lottato  
contro miseria e morte  
Come sempre  
pianta le radici  
nella più fertile  
fra le terre  
per vincere  
buio e solitudine  
Se lo vorrai  
il tuo ventre violato  
potrà essere turgido  
d’Infinito  
Terra nella terra  
chi profanandolo  
ti ha lasciato  
il bene più prezioso  
La vita non ci appartiene  
Il dolore è nostro  
e l’orgoglio  
di dominarlo.

**Maria Altomare Sardella**  
Desio (MB)  
dal volume “Non è più ieri”  
**SEZIONE PERIFERICA  
di Monza e Brianza**  
\*\*\*\*\*

## PRIMAVERA

Il vento pettina  
in silenzio  
i tuoi capelli  
come le erbe  
che si affidano  
alle sue mani invisibili.  
Risorge tra i fiori  
intatta  
e nel cuore la primavera  
in questa mattina assolata.  
E sulle tue labbra  
torna  
un canto dolce.

**Aldo Marzi** – Roma

## HO FREDDO

E un piccolo bimbo  
tra le lacrime  
disse: Ho freddo  
ho freddo nell’anima,  
riscaldami!  
Puoi riscaldarmi?  
Vuoi riscaldarmi?  
Ho freddo!  
Ho freddo nel cuore,  
quasi sembra fermarsi.  
Puoi farlo ancora battere?  
Vuoi?  
Ho freddo!  
Ho bisogno di te.

**Maria Grazia Vascolo**  
Marcianise (CE)  
[www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria](http://www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria)  
**SEZIONE PERIFERICA  
DI CASERTA**

## VERITÀ

Negli occhi della vita  
ricerco la verità.  
Impossibile utopia.  
Irrealizzabile intento.  
Grossa presunzione.  
Ma in una vita  
non si può. No!  
Confluenze eterne  
e imperscrutabili  
si susseguono in  
un labirinto minoico.  
Matasse inestricabili  
inflazionano i cieli  
del tempo e dello spazio  
per ammassarsi d’improvviso.  
Qualcuno sa! Qualcuno...  
sa districare tutto.  
Conosce l’esatta via  
al di là del labirinto.  
**Lui** è la sublimazione  
di mille verità.  
È la "Verità".

**Maria Grazia Vascolo**  
Marcianise (CE)  
[www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria](http://www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria) - **SEZIONE  
PERIFERICA DI CASERTA**

## POVERA SOCIETÀ

Inquietudine  
fibrillazione,  
isolata  
l’onestà.  
Atrocità  
campo bruciato  
l’avvenire.  
Terremoto  
nell’anima.  
Povera società  
il sopruso,  
il diverbio,  
la falsità,  
armi letali  
contro la legalità.  
Povera società  
il permissivismo  
allude all’abuso,  
sentiero senza ritorno.  
Devastazione  
desolante,  
il vero è prigioniero  
dell’inganno.  
Affannosa  
la ricerca della luce,  
la voce si spegne  
prima dell’aurora.

**Mirco Del Rio**  
Bibbiano (RE)  
\*\*\*\*\*

## BACIAMI

Se vuoi baciarmi, fallo  
fallo sempre  
anzi fallo subito  
ed ancora questa notte.  
Vedi, è ammantata di stelle  
che brillano,  
le nostre.

Sarò io la tua stella,  
sarò io che  
raccoglierò i tuoi palpiti.

Tremo,  
ma baciarmi ancora  
in riva al mare  
o nel silenzio.

Sono felice vieni.

**Laura Neri** – Maddaloni (CE)

NATALE: NA SPERANZA E PACE

'O cielo è ancora tutto grigio  
'mpregnato 'e povere 'e cannune:  
me pare 'a neglia 'e n'inverno cupo.  
'A Maronna e San Giuseppe  
nun trovano cchiù 'a via d' 'a stalla.  
Bammeniello mio, addò vai a nascere  
si nun schiara nu cielo 'e pace?



Ancora 'na vota torna Natale  
ma ogne Natale, ogge comme aiere,  
ce porta 'na storia triste e amara.  
Bammeniello nuosto,  
peché fai chesto?  
Simme 'na chiaveca, è overo,  
ma simme sempe figli tuoie.  
Pirciò, pe' 'stu Natale,  
puorte nu poco 'e pace,  
chella pace che Tu stesso hai ditto:  
"vi lascio la pace, vi dò la mia pace".  
Conta ancora chella prumessa?

Pe' 'stu Natale ch'addà venì,  
Bammeniello caro, ce resta ancora  
'nu pizzeco 'e speranza dint' 'o core:  
rialece, pe' carità, nu poco 'e pace!

Santo Natale 2022

Cav. Fr. Francesco Russo  
di Cortiniano e di San Lorenzo  
Gran Priore



\* info@cavalieritemplaripagani.it  
\* www.cavalieritemplaripagani.it

Francesco Russo – Pagani (SA)

\*\*\*\*\*

IL PROFUMO DELL'ANIMA

Comprimo il tuo corpo  
in una stretta fatale  
per sentire il  
tuo profumo.  
Il profumo della tua anima.  
Mia amata, di cosa profumi?  
Forse di me,  
forse di te.  
Di noi.  
L'odorosa essenza  
hai mescolato nell'aria.  
Pregnante si sente.  
La senti, la sento.  
La luce della tua pelle  
mi scuote.  
Accende l'essenza  
che l'anima estende,  
diffonde  
attorno a noi  
profumandoci  
d'eterno.

Antonio Rega – Palma Campania (NA)

DONNA...

Donna di lacrime e spine  
donna violata  
nel proprio tempio sacro  
che è fonte della vita  
donna stuprata  
che è peggio di morire  
di nuovo ogni giorno  
di tutti i giorni della vita...  
donna sorella  
che tutti gli abbracci del mondo  
non potranno mai più guarire...  
donna farfalla  
inchiodata al muro della vita  
da un uomo che non è uomo...  
donna spezzata  
potessi almeno colpire al cuore  
l'umanità feroce  
che guarda ma non vede...

Maria Paola Callandria  
Crocetta del Montello (TV)

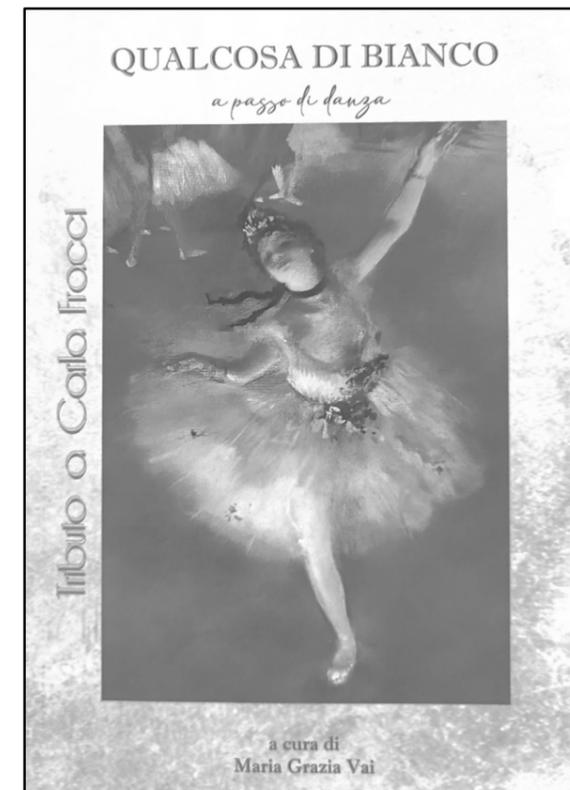
\*\*\*\*\*

RASSEGNAZIONE

Dicono ch'ogni età ha i suoi pregi  
(e difetti) ... Son quelli dell'età  
giovanil più evidenti, perché proprio  
l'irruenza li porta in primo piano.  
Chi non si sente, quando ha vent'anni,  
il padrone del mondo? Chi non pensa  
che, se ancora non lo è, lo sarà presto?  
Poi la vita c'insegna tante cose  
(e spesso van pagate le lezioni  
a caro prezzo!) e diventiamo "saggi"  
nostro malgrado... Giunti a quarant'anni,  
lottiamo per difender le conquiste  
(anche se non abbiamo tutto il mondo)  
che abbiamo raggiunto faticando.  
Intanto si continua ad imparare,  
a prendere le porte sulla faccia,  
spesso senza la voglia di reagire,  
perché si sono spenti gli entusiasmi  
(se c'è qualcuno ancor che li conserva,  
lo definiamo un "sognatore illuso",  
uno che "ancor non ha imparato nulla") ...  
Non è così che siamo a sessant'anni?  
Non vorrei dirlo (e non vorrei che fosse!),  
ma non sarà forse della vecchiaia  
il maggior bene la... rassegnazione?

Mario Manfio – Trieste

QUALCOSA DI BIANCO – tributo a Carla Fracci, a cura di Maria Grazia Vai, Youcanprint, Lecce, 2022.



L'étoile Carla Fracci (1936 – 2021) muove passi di poesia. L'antologia appena edita dall'etichetta ImmagineArte si compone di sessantaquattro passi (poesie) di altrettanti autori. Ogni lirica è cucita al volume dalle sapienti mani di Maria Grazia Vai, padre veneto e madre siciliana (nasce e vive tuttora in una piccola provincia del Pavese, all'interno del parco del Ticino. *Qualcosa di Bianco* è l'ultima silloge in ordine di tempo che arricchisce la "serie" dei "tributi": Giacomo Leopardi nel 2013, Alda Merini nel 2014, Oriana Fallaci nel 2015. "Non è vero che vesto solo di bianco. Nel guardaroba invernale da qualche parte ho anche qualcosa di marrone e persino di verde..." – Carla Fracci. Il libro contiene delle perle rare di Carla Fracci come questa su Eugenio Montale: "Era un uomo ironico e tenero. Cantava arie d'opera in spiaggia, era un bravo baritono". La raccolta è accompagnata, nello stile di Vai, da fiori e fotografia, 108 pagine che ne fanno un "libro d'es-sai", e ovviamente un volume da collezione per la categoria "passi di poesia su carta patinata".

Recensione del Dott. Renato Ongania  
Sezione periferica di Milano

IL PAPA FRANCESCO

Grazie Signore, grazie ancora,  
in un momento così sofferto,  
tu ci hai donato tanto affetto.

Ci hai dato un Papa,  
un altro ancora,  
mettendoci così alla prova.

Devi portar molta pazienza,  
con tutto il mondo,  
che non ti pensa.

Ma come ha detto lo stesso Papa,  
"Guardate un poco,  
ma che sorpresa!"

"Pensate da dove mi hanno preso,  
non solo dalla fine del mondo,  
ma ancor più bello.

Mi chiamo Francesco  
e mi ha scelto il Signore  
per camminare insieme con voi".

Partiamo oggi col nuovo Papa  
e perché no, nuovo Governo,  
ma un Governo consolidato.

Mettendo a capo di tutti noi,  
fratello Francesco, il Papa di oggi,  
nuovo arrivato e già tanto amato.

Grazie Signore, per averci ascoltato,  
grazie Signore, per averci guidato,  
anche se, non l'abbiamo meritato.

Lucia Laudisio – Napoli.



Omaggio a Papa  
Francesco per i  
dieci anni di  
Pontificato. In-  
fatti fu eletto  
Papa il 13  
marzo 2013.

## LIBRO E POESIE DI FRANCESCO TERRONE

**SULLE ALI DEL VENTO**, poesie di Francesco Terrone, Brignoli Edizioni, Caserta, 2017. Prefazione di Carmine Iossa; Introduzione di Gianni Ianauale.



### AMO

Amo il vento perché accarezza la mia anima; amo il sole perché riscalda la mia forza; amo il cielo perché accarezza tutto e tutti; amo ogni cosa bella che fa profumare di rose la mia storia.

### LA MIA LIBERTÀ

Ti allontani da me, come il giorno si abbandona alla notte. Porta con me una mia lacrima e ricorda il mio mondo nel tuo lontano esistere!

### SONO UN'ANIMA

So guardare il sole e gustarne il bene. So accarezzare il vento e abbandonare ad esso i miei pensieri. So camminare a piedi nudi nell'aria perché sono un'anima!

### IL FILO DEL CUORE

Il filo del cuore... un'arteria, un segmento di vita invisibile al mondo che ti trafigge il cuore da parte a parte e ti lega alla persona che pensavi; fino a ieri non esisteva e se esisteva... esisteva solo nei sogni e nella realtà delle stelle, Il filo del cuore... Un sogno, un segno, un raggio di sole, una realtà senza tempo e con tanti colori, quanti sono i colori dell'amore.

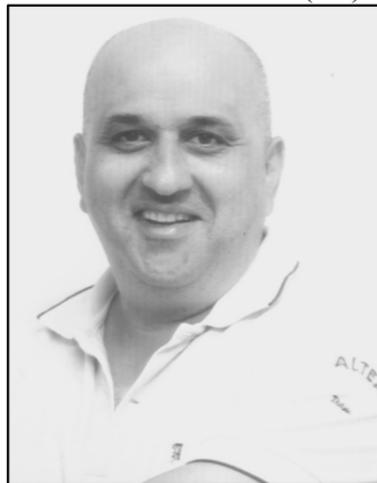
### MINUTI

Neanche io dormo. La notte mi prende per mano e mi fa vegliare sui minuti che scandiscono il tempo.

### VINO

Sei come il mare che dal cielo nasce e nella terra vive. Ti accompagnano nel mondo sapori e colori che ti rendono simile ad una maschera che gioca con la vita, con il colore dell'amore. Giullare di un tempo senza tempo divori il silenzio per dar luogo ad allegria e pace. Frizzanti sorrisi ribollono nei cuori, anche in cuori spenti, cuori sterili di emozioni... Tu, o bevanda dai mille misteri, grato a te è il sogno che in te vive e stagna.

**Francesco Terrone**  
Mercato San Severino (SA)



**Francesco Terrone** è nato a Mercato San Severino (Salerno) nel 1961. Ha conseguito la Laurea in Ingegneria Meccanica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "Federico II" di Napoli. Fondatore e Presidente della Società di Ingegneria, Sidelmed SpA.

**IMMAGINI DEL TERREMOTO A NAPOLI**, a cura di Ciro Riemma, Napoli, 1981.



**PREMESSA:** Se Napoli è città famosa nel mondo lo deve – oltre che alla stupenda posizione del suo golfo, alle bellezze archeologiche ed artistiche, alle «perle» che la circondano (i Campi Flegrei, Capri, Ischia, la «Costiera», Pompei, il Vesuvio) anche, se non soprattutto, al carattere del suo popolo. Un popolo straordinario, quello partenopeo, veramente unico su questa ben varia Terra: allegro e appassionato, guascone e corale, apparentemente superficiale ma profondamente filosofo, invadente ma tanto carico di «pietas» da accogliere nel suo seno ogni tipo di umanità, così poco civico ma così anticamente civile, tacciato di fannullaggine, ma in effetti in eterno movimento (è un popolo che non si siede mai, disse Roger Peyrefitte), attaccato alla sua terra, alle sue cose, alla sua famiglia, ai suoi affetti, alle sue relazioni, alle sue tradizioni in maniera furiosa; eroico. Eroico non solo perché è riuscito a

conservare la sua identità e la sua vitalità al di là delle invasioni, dominazioni, pestilenze bibliche e povertà cronica, ma anche perché riesce a vivere la sua dimensione a dispetto di quanti vogliono trasformarlo per farne gente «industriale» e ordinata su modelli alieni, dimenticando troppo facilmente i valori autentici a favore dei soli aspetti cartolinistici. Che ha a che fare tutto questo con il terremoto? Ebbene, se questa città, vessata dalla storia antica e abbandonata a se stessa da quella contemporanea, sopravviverà anche agli ultimi eventi (a Napoli diciamo che «'o cane mozzeca 'o stracciato» per intendere che i guai capitano a chi già ne è pieno) sarà proprio in virtù delle qualità dei Napoletani, i quali – in assenza di un efficiente servizio di protezione civile, disorientati da un mare di ordinanze, precisazioni, smentite e rettifiche – hanno attinto dal loro animo tante volte millenario la forza di accettare i sacrifici che la situazione impone, e la volontà di risorgere. Con l'intima certezza che il contenuto presto sarà solo un dolente brandello di ricordi, questo libro è dedicato al meraviglioso popolo napoletano.

**Ciro Riemma** – Castiglione della Pescaia (GR)  
**Sezione Periferica di Grosseto.**



*Me veco 'ncapo tutt'argiento e ddico: che bello so' ricco pe nun ddi ca songo bianchi Capuzzeo e cagno sentimento... pe' nun m'impressionà ca me so' fatto vicchiariello*

**Ciro Riemma**

58043 Castiglione della Pescaia, Via del Gabbiano, 2  
Tel. 347 95 40 367 - Riemmalotto@gmail.com



(Festa della Donna)

Donna, che ti vesti di luna,  
e ti svegli lentamente col sole,  
tu sei il primo sorriso innocente  
che si riversa negli occhi del mondo.  
Non appena, cogli occhi schiusi,  
si fa avanti la luce, tra le ombre oscure  
della notte, è già l'alba chiara, per te donna.

È un'alba nuova col suo abito puro,  
un po' striato, a gocce di perle e rugiada.  
Guarda come l'alba si staglia, adagio,  
con le ali striate nel cielo infinito,  
così va incontro alla visione della vita,  
soltanto per te, donna.  
Ti credi libera, ti senti audace e tenace  
ma resti, pur sempre, vincolata  
al grande cuore dell'amore.  
Tu, donna, sei di chi ami  
con rinnovata passione,  
come il primo giorno, con intenso amore,  
per sentirti ancora più viva domani.

**Anna Scarpetta** – Novara

Dal Libro di Poesie Io sono soltanto un granello di sabbia - Autore Selezionato – Anno 2012/2013 Ciccio Urso Editore - Avola  
\*\*\*\*\*

**MONGIOVE, ANGOLO DI PARADISO**

Mongiove, maestosa è la tua bellezza,  
rifugli come un giardino fiorito,  
un'oasi profumata,  
uno stupendo angolo di paradiso.  
Incastonata tra il mare cristallino,  
con sfumature verde smeraldo,  
il ripido pendio del Santuario di Tindari  
e il cuore pulsante dell'antico borgo.  
Mongiove, luogo d'incanto,  
che si fonde con la natura incontaminata  
ed esalta i bagliori di albe e tramonti.  
La lunga spiaggia, di sabbia dorata,  
è contornata dalle suggestive Grotte,  
impresiosite da deliziose calette,  
dal poetico snodarsi di archi e faraglioni,  
dove i gabbiani si librano in volo  
per scendere e planare dolcemente al suolo.

**Rosario La Greca** - Brolo (ME)

La storia, ancora una volta,  
scalfisce con la parola guerra  
proprio nel giorno della memoria.  
Non è solo memoria, bensì vita vissuta  
nel precipizio dei gesti e delle  
parole nascoste, tra le polveri delle macerie,  
che fanno di morte.  
Seduti intorno al tavolo,  
spettatori indignati a parole,  
gettiamo lo sguardo allo schermo,  
a quei corpi dilaniati  
per un perché ancora tutto da scoprire.  
Per noi un incidente di percorso,  
chiuso negli occhi per la paura  
di un diverso dolore.  
In altro tempo, in altro luogo  
porteremo il tremore di quel dolore  
nel posto vuoto accanto a noi.  
Frugheremo nei ricordi,  
intrecceremo memoria e oblio  
tentando di strappare il velo della vergogna  
lungo rive di solare silenzio.  
Ci verranno incontro quegli innocenti  
a cui fu negata l'alba,  
quei corpi rimasti soli, abbandonati  
mentre addentavamo l'ultima fetta di torta.  
Da loro avremo bisogno di perdono,  
per abbandonare il luccichio delle cose  
comuni e andare avanti sino a  
giungere allo stupore del punto d'incanto.

**Maria Rosaria Rozera** – Latina

\*\*\*\*\*

**VAI RAFA NADAL**

Forza Rafa sei un grande  
campione per un tennis sconosciuto  
da chi il calcio ama ed espande  
una vera magia in chi c'è cresciuto.  
Rafa spero che riesci anche a giocare  
senza più infortuni ma da fenomeno  
e far vedere e lottare  
per i tuoi tifosi con un gioco  
bello e senza freno.  
Tu che m'hai fatto sognare  
continua ancora ancora  
senza mai mollare  
e forza mio eroe esplora.

**Rossano Cacciamani** – Macerata

bandisce l'11° CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE SAN LORENZO 2023 POESIE E RACCONTI SEZIONE POESIA IN LINGUA SEZIONE POESIA IN VERNACOLO SEZIONE RACCONTO BREVE **Comune di Sesto Fiorentino** Gli elaborati dovranno pervenire all'Associazione Culturale LiberArte **ENTRO E NON OLTRE IL 31 MAGGIO 2023** (farà fede il timbro postale o la data di arrivo della mail) **REGOLAMENTO di partecipazione: Art. 1** - Il concorso è a carattere nazionale ed aperto alla partecipazione di poeti e scrittori che abbiano più di 18 anni di età (maggiore età maturata entro il 31/05/2023). **Art. 2** - È possibile partecipare a tutte e tre le sezioni con un massimo di due poesie a sezione e un racconto versando la relativa quota. Gli elaborati potranno essere editi o inediti e in lingua italiana o dialetto con traduzione a retro. Sono ammessi poesie e racconti già premiati in altri concorsi. Non è possibile partecipare con opere vincitrici dei primi tre premi delle passate edizioni di questo concorso. **Art. 3** - È consentita la partecipazione di scrittori di altra nazionalità mantenendo le condizioni dell'articolo 2. **Art. 4** - Inviare le poesie e i racconti per e-mail oppure per posta (**per motivi organizzativi non si accettano raccomandate**). **Art. 5** - La quota di partecipazione è di € 20,00 per le sezioni poesia in lingua e racconto breve e di euro 10 per la sezione poesia in vernacolo. Per chi partecipa ad ambedue le sezioni Poesia in lingua e Racconti la quota viene ridotta ad euro 35, per tre sezioni ad euro 45, per poesia in lingua e vernacolo o racconti e vernacolo la quota rimane di euro 30. Inviare le quote: con bonifico bancario: **Iban n. IT 57 C030 6918488 10000012326 (ISP) 1) Con bollettino di conto corrente postale n. 001046845853 entrambi intestati a LiberArte Ass. Culturale. Motivazione: Concorso San Lorenzo 2023.** È consentito inviare la quota insieme agli elaborati se si sceglie l'invio per posta. L'Associazione declina ogni responsabilità in caso di mancato arrivo delle quote. **Art. 6** - I premi in danaro dovranno essere ritirati personalmente. Potranno essere inviati per bonifico dopo la premiazione ma solo per comprovati motivi di impossibilità a partecipare. Tutti gli altri premi, compresi i diplomi, potranno essere inviati tramite posta con spese a carico dei destinatari o ritirati, con esclusione dei membri della giuria, previa delega firmata. **Art. 7** - Per motivi organizzativi è obbligatorio confermare la presenza alla premiazione sia che avvenga di persona che per delega. ⇒

⇒ Chi non conferma entro una data che vi verrà resa nota non sarà chiamato sul palco alla premiazione e non avrà in alcun modo diritto a ricevere alcun premio né alcun diploma. **SEZIONI: Sezione poesia in lingua:** una o due poesie a tema libero in lingua italiana per un massimo di 40 versi, formato A4, carattere 12 in Times New Roman. **Sezione poesia in vernacolo:** una o due poesie a tema libero in vernacolo di qualsiasi dialetto d'Italia per un massimo di 40 versi, formato A4, carattere 12 in Times New Roman con traduzione obbligatoria in italiano a retro. Specificare il tipo di vernacolo utilizzato. **Sezione prosa:** un racconto breve a tema libero in lingua italiana per un massimo di pagine 3, formato A4, carattere 12, interlinea 1,5 in Times New Roman. Numero pagine, formato, carattere e interlinea sono tassativi. Il loro mancato rispetto comporta l'esclusione dal concorso. **ISCRIZIONI E SPEDIZIONE:** Le poesie e i racconti dovranno pervenire in busta chiusa a: Vallati Lenio, Presidente di LiberArte, Via Mozza n. 98 - 50019 Sesto Fiorentino (FI), **per posta non raccomandata** entro e non oltre il **31 maggio 2023** (farà fede la data del timbro postale di partenza della lettera) oppure potranno essere inviate (sempre entro la data su indicata) per e-mail all'indirizzo di posta elettronica liberarteseato@virgilio.it. Gli elaborati inviati per posta dovranno essere spediti in 4 copie di cui 3 in forma anonima ed una riportante nome, cognome, data di nascita, indirizzo, telefono ed indirizzo e-mail dell'autore unitamente alla copia del versamento effettuato o ai contanti. Nel caso di invio per e-mail inoltrare gli elaborati, le generalità e copia della ricevuta del bonifico o del conto corrente effettuato in tre allegati distinti. In mancanza delle ricevute di pagamento o dei contanti della quota stabilita la partecipazione sarà ritenuta nulla. Ogni partecipante in ogni caso riceverà l'avviso per e-mail o per telefono sarà informato per e-mail o per telefono della regolarità della sua partecipazione. Con l'adesione al concorso il partecipante attesta che: L'opera è di sua produzione, esonerando l'Associazione da ogni possibile contenzioso anche da parte di terzi - Accetta tutte le norme inserite nel bando di concorso - Autorizza l'uso dei dati personali ai sensi della legge D. Leg.vo 196/2003 a tutela della privacy e autorizza l'uso delle opere presentate per scopi inerenti la manifestazione ed eventuali pubblicazioni nell'ambito dell'Associazione. La partecipazione non implica la cessione del diritto d'autore. Tutti i testi pervenuti potranno essere pubblicati sul sito [www.liberarteseato.net](http://www.liberarteseato.net) o riportati su materiali informativi e promozionali dei Concorsi successivi, serate di incontri culturali, ecc. o nelle pagine Facebook dell'Associazione. Le opere inviate non saranno restituite. **PREMI E PREMIAZIONI:** Saranno premiati i primi ⇒

⇒ 3 classificati delle sezioni poesia in lingua e racconto breve: 1° classificato premio € 400,00 + targa o o prodotto locale e diploma 2° classificato premio € 200,00 + targa o prodotto locale e diploma 3° classificato premio € 100,00 + targa o prodotto locale e diploma Dal 4° al 10° classificato solo per le sezioni poesia in lingua e racconto breve targa o prodotto locale e diploma di finalista. Sono inoltre previste per queste due sezioni 5 menzioni d'onore con targa o prodotto locale e diploma. Sarà premiato il primo classificato della poesia in vernacolo: 1° classificato premio € 300,00 + targa o prodotto locale e diploma. Inoltre per questa sezione sono previste 5 menzioni d'onore con targa o prodotto locale e diploma. Per tutti gli altri partecipanti delle tre sezioni diploma di partecipazione in cartaceo per i presenti alla premiazione. Non saranno inviati diplomi di partecipazione ai non presenti né in cartaceo né per mail. Ulteriori premi potranno essere elargiti a discrezione della giuria. La premiazione avverrà nel mese di **ottobre 2023** a Sesto Fiorentino in data e località che vi comunicheremo almeno tre mesi prima. Le opere classificate ai primi tre posti di entrambe le sezioni saranno lette dall'attrice Ilaria Bucchioni. **PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI:** Un avviso dell'esito del concorso sarà pubblicato sul sito [www.liberarteseesto.net](http://www.liberarteseesto.net) e sulle pagine Facebook dell'Associazione. I vincitori saranno avvisati almeno un mese prima della premiazione. Il giudizio della giuria è inappellabile I nomi dei giurati saranno resi noti al momento della premiazione. Per ulteriori informazioni o chiarimenti telefonare al numero: 338 5053274 (Presidente di LiberArte Lenio Vallati) o inviare una mail a [liberarteseesto@virgilio.it](mailto:liberarteseesto@virgilio.it). Si consiglia di non aspettare gli ultimi giorni per l'invio opere.



**Premio Internazionale Poesia, Prosa e Arti figurative Il Convivio 2023 (XXIII edizione)**

**Scadenza: 31 Maggio 2023.**

L'Accademia Internazionale Il Convivio e l'omonima rivista, in collaborazione con "Il Convivio Editore", bandiscono la XXIII edizione del Premio Poesia, Prosa e Arti figurative - Il Convivio 2022, cui possono partecipare scrittori e artisti sia italiani che stranieri. Il premio è diviso in 5 CATEGORIE: 1. Premio "Sergio Corazzini" - CATEGORIA 1: a) Silloge di Poesie inedite, minimo 30 liriche, fascicolate e spillate o in unico file (pena l'esclusione); b) Libro edito di poesia, pubblicato a partire dal 2018; 2. Premio "Luigi Pirandello" - CATEGORIA 2: a)

Narrativa inedita, romanzo o raccolta di racconti (minimo 25 cartelle, A4, corpo 12, interlinea singola); è da inviare obbligatoriamente una sinossi dell'opera (max. 20 righe), pena l'esclusione. b) Libro edito di narrativa, pubblicato a partire dal 2018; 3. Premio "Pablo Neruda" - CATEGORIA 3: Libro edito in lingua straniera pubblicato a partire dal 2018. 4. Premio "Il Convivio" per poesia singola - CATEGORIA 4: poesia singola edita o inedita, a tema libero, in lingua italiana; 5. Premio "Artemisia Gentileschi" - CATEGORIA 5: Arti figurative (pittura, scultura, disegno, foto artistica) **REGOLAMENTO:** Categorie 1b, 2b e 3 (libro edito italiano e straniero): inviare o il volume cartaceo in tre copie, o il PDF, compreso di copertina, munito di codice ISBN. Categorie 1a e 2a (narrativa o raccolta di poesie inedite): inviare o il formato cartaceo in tre copie o per e-mail in duplice copia, una con dati personali ed una anonima. Categoria 4 (poesia singola edita o inedita): inviare il formato cartaceo in cinque copie o per e-mail in duplice copia, una con dati personali ed una anonima. Categoria 5 (Arti figurative): inviare per e-mail (o in cartaceo, per posta) due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica, scultorea o disegnativa, indicando titolo, tecnica e dimensioni. Scadenza: 31 maggio 2023 (per cui fa fede il timbro postale o la data di invio dell'e-mail): inviare il cartaceo a Il Convivio: Premio "Poesia, Prosa e Arti figurative", Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. O, se si invia per e-mail, a: [manittanangelo@gmail.com](mailto:manittanangelo@gmail.com); [angelo.manitta@tin.it](mailto:angelo.manitta@tin.it) oppure [enzaconti@ilconvivio.org](mailto:enzaconti@ilconvivio.org); Si può partecipare a più categorie, ma con una sola opera per sezione. Per le tre edizioni successive del Premio, l'autore primo classificato non potrà partecipare alla sezione nella quale è risultato vincitore. Non si può ripresentare lo stesso libro edito proposto nelle edizioni precedenti del Premio né partecipare con opere pubblicate da Il Convivio Editore. È necessario allegare un breve curriculum. Sarà data comunicazione personale esclusivamente ai vincitori, i cui nomi saranno resi pubblici sul sito [www.ilconvivio.org](http://www.ilconvivio.org). Il verdetto della giuria è insindacabile. Premi: CAT. 1): sez. a) Libro edito di poesia: € 300,00 per il primo classificato + targa e diploma; sez. b): per il primo classificato pubblicazione dell'opera con 25 copie omaggio + targa e diploma. CAT. 2): sez. a) Libro edito narrativa: € 300,00 per il primo classificato + targa e diploma; sez. b): per il primo classificato pubblicazione dell'opera con 30 copie omaggio + targa e diploma. CAT. 3): Libro edito stranieri: ai primi classificati targhe (in presenza) e diplomi telematici. CAT. 4): Poesia singola: Primo ⇒

**E LA LUNA BUSSÒ ALLA MIA PORTA,** poesie di Isabella Michela Affinito, Genesi editrice, Torino, 2022.



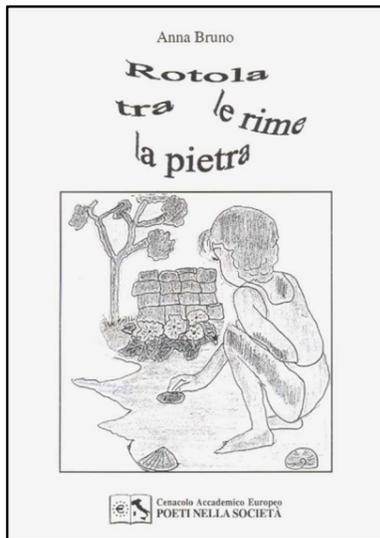
*Qualcuno ha posto / un faro al centro della / notte per non far / rimanere ciechi i/nostri intendimenti...* (Si accende la luna) queste parole rivelano il fascino profondo che la luna esercita su Isabella Michela Affinito nell'opera "E la luna bussò alla mia porta", edita da Genesi, che comprende un breve saggio introduttivo della stessa poetessa, in cui traccia una panoramica sugli autori che si sono ispirati alla luna, la silloge poetica e due recensioni cinematografiche. Il satellite della Terra, privato di qualsiasi significato scientifico, sembra svolgere in questa opera una funzione maieutica, portando ad espressione ciò che si cela nel nostro inconscio. La poetessa infatti si unisce consapevolmente al lungo elenco di poeti e artisti che nel tempo si sono ispirati alla luna. Come diceva Alda Merini La luna grava su tutto il nostro io, si fa specchio delle emozioni e dei desideri più reconditi, delle profondità dell'io, è immagine femminile, connotata di ambivalenza, perché sottolinea lo stretto rapporto tra vita e morte. Musa che suggerisce parole...luna interiore che alberga/nei cuori di quelli che/scrivono in versi secondo Isabella M. Affinito. Soltanto ad un occhio profano la superficie lunare può sembrare scabra e nuda, ma per la poetessa che è istintivamente portata al mistero il nulla della luna è denso di significati, che lei è capace di cogliere grazie alla sua ⇒

⇒ ricchezza di immaginazione e sentimenti. Come la luna Isabella M. Affinito è ricettiva, non reagendo elabora. La fonte della sua ispirazione poetica è proprio la *Luna portentosa che mi ha / regalato la fiducia per / camminare tra le vocali, / congiunzioni, consonanti, / avverbi e locuzioni ... Io come la luna / mostro i miei tanti / profili fino a / scomparire dietro / un pannello scuro... taglio il silenzio / dell'oscurità / riferendo di me...* (Io come la luna). E col satellite la poetessa stabilisce ora dialogo ora una vera e propria identificazione, scrivendo sul suo disco bianco, come su una pagina, i suoi pensieri, intrecciati alle suggestioni che le vengono dagli antichi miti e dalla letteratura, dal cinema, dalla musica e dalla pittura. In particolare, come la stessa Affinito dichiara nell'Introduzione al volume, dal pittore Marc Chagall del quale ammira la semplicità delle forme e l'atmosfera onirica, la fantasia allo stesso tempo infantile e potente. Ma non priva di attrattive è anche la canzone di Loredana Bertè E la luna bussò, che ha suggerito il titolo dell'opera. La luna appare nei versi di Isabella M. Affinito integra nel suo biancore, sincera e rassicurante nella sua ciclicità, perché sempre dà ciò che promette: Noi poeti sappiamo che ritornerà a parlarci. È la vista il senso dominante nella silloge, anche se l'udito ha pure una sua parte: sulle note di una per Elisa romantica. L'occhio incantato della poetessa osserva con stupore sempre rinnovato il disco lunare su cui proietta la sua realtà sentimentale, romantica e sognante, decontestualizzata, isolata dal rumore di fondo della realtà, conferendole un'evidenza assoluta. Nella silloge la versificazione è libera, il linguaggio è immediato e semplice, nulla concede alla tradizione.

**Gabriella Maggio** – Palermo

Breve Nota bio-bibliografica di Isabella Michela Affinito. La poetessa è nata a Frosinone nel 1967. Da oltre venti anni risiede a Fiuggi Terme. Ha terminato a Roma l'Accademia di Costume e di Moda quadriennale, dove ha conseguito il titolo di Graphic-Designer applicato alle Arti. Nell'ambito della stessa Accademia ha avuto modo di prepararsi come costumista teatrale, stilista di moda, nella critica d'arte, nell'illustrazione e nella grafica pubblicitaria ed editoriale. Con la poesia le sembra di poter viaggiare in tutte le direzioni: dentro la storia dell'Arte, nella natura, nell'universo, dentro tutte le cose inanimate. Sue opere sono state pubblicate in moltissime riviste, tra cui la nostra. Nel 2015 ha pubblicato: "Insolite Composizioni 6° vol." e "Insolite Composizioni 7° e 8° vol." presso il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di Napoli.

**ROTOLO TRA LE RIME LA PIETRA**, poesie di Anna Bruno, Poeti nella Società, Napoli.



### Prefazione

Questa seconda opera di Anna Bruno ci riporta, ancora una volta, nell'intricato sentiero della meditazione; nelle cui strade ci si può perdere, ma si può anche ritrovare se stessi, sep-

pure, a volte, con una certa difficoltà. *“Ho preso l'orizzonte per mano / nel crepuscolo stanco di un giorno / che ha spiegato dolente le braccia / per giungere a sera / E più non dispera la notte di ritrovar le sue ore”*. Qui la parola cerca di descrivere lo specchio delle cose nella loro esattezza, la definizione dell'oggetto paesistico; cerca, insomma, (la parola) di crearsi uno spazio di conforto nella contemplazione e nella descrizione degli eventi. E' quindi certo che l'autrice diffida di una poetica crepuscolare, cioè quasi inerte e malinconica; rifiuta, pertanto, quella specifica poetica che tende ad ignorare l'ansia spirituale e l'angoscia interiore dell'uomo moderno, il quale si dibatte in cerca di un equilibrio tra ragione e fede, tra natura e anti natura. *“Taglia le foglie stanche del ciliegio derubato / una lama vermiglia / e recide altre miglia al viaggio senza vele / in quest'agosto che disfa perle e scioglie candele”*. Come si può notare, la sua è una lirica obiettiva, eppure tutta tremante di un'intima liricità, ricca di indizi, di un tormento spirituale e di una ricerca stilistica tutta personale. Ella si libera dai consueti schemi di espressione e segue con libertà di coscienza l'istinto del proprio spirito emozionale; cerca di esprimere le nascenti sensazioni con armoniosa ampiezza di vedute. La sua poesia cerca di avvicinarsi ai veri ideali per far capire agli altri che “vivere” è ben altra cosa che vegetare immersi nel traffico, tra grattacieli che graffiano il cielo, tra nuvole di smog che tendono a coprire i nostri orizzonti. La sua, pertanto, è poesia che si fa ammirare proprio grazie ai pregi intrinseci della sua materia. *“Tra le tremule dita del Tempo /*

*la memoria è filigrana sbiadita / rigonfia di storia, di luoghi e pensieri”*. Qui l'autrice sembra aprire agli altri il recinto del suo prato di ricordi, poiché, ella crede, sia giunta l'ora di far conoscere a tutti le sollecitazioni del suo animo in costante fermento. L'invito ad entrare nel suo prato è rivolto, crediamo, a tutti coloro che non trovano il tempo per gioire nel ricordare il passato, a coloro che non sanno più soffrire e quindi amare. È vero: a volte l'autrice cede al vizio di confessarsi con il cuore in mano, inviando al lettore un affettuoso richiamo ad una maggiore attenzione verso la poesia, non solo la propria, ma verso la poesia in generale. *“La letteratura, scriveva il critico Carlo Bo, è tanto rischiosa quanto la vita: nella letteratura, come nella vita, non esiste alcuna certezza”*. A tratti, in quest'opera, appare inevitabile inseguire l'autrice nelle mutazioni del suo animo e nella trasformazione dei suoi sentimenti sulla carta; ma è anche vero che il cammino della poesia in generale, per molti di noi, è tutt'altro che facile. E questo è un altro tema di bruciante attualità, su cui, crediamo, la poetessa ha volutamente costruito l'essenza della sua poesia, fatta di continue modulazioni di dialogo. Certo, non sta a noi insistere troppo sul traguardo della sua poetica, poiché le ambizioni in essa contenute potranno esplodere ancora di più nel vasto respiro del tempo e sarà soprattutto il lettore a dare un ultimo giudizio. Quello che ci dà una discreta certezza è che questo libro appare un tentativo dell'autrice di scuoterci da un certo tipo di silenzio al quale siamo condannati, a causa della scelta di vita (molto spesso volontaria) da parte di molti di noi.

**Pasquale Francischetti**



### Anna Bruno

È nata a Marigliano (NA) nel 1953. Amante, fin da piccola, della lettura e della scrittura, si è impegnata a trasmettere ai figli ed agli alunni le sue passioni sollecitando la creatività ed affinando gli strumenti linguistici. Socia del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, ha iniziato nella primavera del 1997 a scrivere fiabe, racconti e romanzi rivolti al mondo dei ragazzi. In particolare, cura la carica di consigliere dell'Associazione Napoli Cultural Classic di Nola per la scrittura e la promozione culturale, organizzando concorsi e convegni. È membro di giuria in concorsi di poesia e narrativa. Ha pubblicato: *“La memoria del mondo”* edizioni Il Tecnologo, Aversa, 2003 - *“Rotola tra le rime la pietra”* edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2006- *“Con la guerra in testa”*, narrativa, Albus edizioni 2008.

⇒ classificato: € 100 + targa e diploma. CAT. 5) Arti figurative: per il primo classificato pubblicazione gratuita dell'opera in prima di copertina della rivista Il Convivio + targa e diploma. Per secondi e terzi classificati di tutte le categorie: targa e diploma. Sono previsti Premi speciali e diplomi di merito per Segnalati e Menzionati. Le opere inedite delle sezioni 1a e 2a, devono restare inedite e libere da contratto o da accordi di pubblicazione fino al giorno della premiazione, diversamente saranno escluse. Per l'eventuale giornata di premiazione non è previsto rimborso di viaggio, vitto e alloggio. Premiazione: autunno 2023. I premi devono essere ritirati personalmente, pena il decadimento del premio stesso (pubblicazione, coppe o targhe), e non si accettano deleghe per la giornata di premiazione. Nel caso in cui la premiazione per questioni organizzative non venisse espletata, i premi (in denaro e non, come da bando) verranno ugualmente inviati ai vincitori. La partecipazione prevede un contributo di euro 15,00 per spese di segreteria per una sezione, per ogni sezione successiva di ogni categoria sono da aggiungere euro 5,00. Solo per i soci dell'Accademia Il Convivio il contributo complessivo è di euro 10,00, con possibilità di partecipazione a tutte le categorie. Da inviare o in contanti o con bonifico Iban: IT 30 M 07601 16500 000093035210 oppure ccp n. 93035210. Intestazione: Accademia Internazionale Il Convivio, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT); causale: Premio Il Convivio 2023, specificando la categoria. È obbligatorio inviare copia di attestazione di versamento e scheda di adesione al premio, pena l'esclusione. Partecipando al concorso si dà automaticamente il consenso di ricevere, sia per e-mail che cartaceo, informative relative al Concorso e alle iniziative dell'Associazione. Tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D. Lgs. 196/2003. Per informazioni: tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: manittaangelo@gmail.com; angelo.manitta@tin.it.; enzaconti@ilconvivio.org; sito: [www.ilconvivio.org](http://www.ilconvivio.org)

Il presidente del Premio **Angelo Manitta**



L'Associazione "Achernar" di Policoro (MT) indice l'edizione XXI del Premio Letterario "LE PIERIDI" articolato in varie sezioni: **A.** Poesia inedita in italiano a tema libero (una sola poesia) **B.** Poesia inedita in dialetto a tema libero, con traduzione in italiano (una sola poesia) **C.** Poesia inedita di ispirazione religiosa (una sola poesia) **D.** Libro di poesie edito (un solo testo)

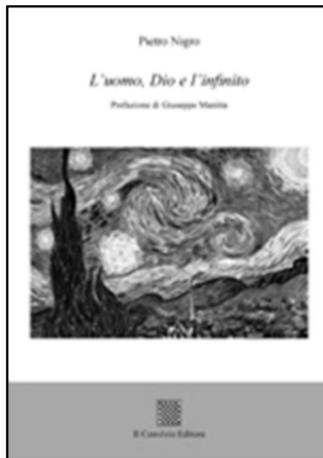
**E.** Racconto inedito (un solo testo). Le poesie possono essere inviate anche tramite posta elettronica al seguente indirizzo: [achernar\\_policoro@yahoo.it](mailto:achernar_policoro@yahoo.it) - Solo per le sezioni B e C inviare anche al seguente indirizzo: [rocco\\_campese@hotmail.com](mailto:rocco_campese@hotmail.com) Vanno acclusi dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria. Le opere cartacee vanno inviate in tre copie anonime; su di un foglio a parte saranno riportati i dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria. Quota di partecipazione: €10,00 per ogni sezione da versare online utilizzando l'apposita pagina del sito internet dell'Associazione oppure da accludere al plico in contanti al seguente indirizzo: Prof.ssa Maria De Michele Via Arianna n.14 - 75025 Policoro (MT). Dati i frequenti disguidi e le gravi manomissioni accertate, si consiglia di effettuare la spedizione tramite Assicurata. Premi: Attestati, Litografie, Coppe, Libri. Gli attestati verranno spediti online. Se si preferisce la spedizione postale, all'atto dell'iscrizione vanno acclusi €5 come contributo spese. Si potranno ricevere a domicilio i premi versando il contributo per le spese di spedizione. Informazioni: [3713674673](tel:3713674673); [achernar\\_policoro@yahoo.it](mailto:achernar_policoro@yahoo.it) <http://www.associazioneachernar.it/> **Scadenza 31 maggio 2023 - Premiazione ottobre 2023** L'operato della giuria è insindacabile e il suo giudizio inappellabile. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del presente regolamento. Tutela dei dati personali. Ai sensi dell'art 13 del D. Lgs 106/03 si informa che i dati forniti all'atto dell'iscrizione saranno utilizzati dall'Associazione Culturale "Achernar" ai fini del Concorso e conservati al fine di inviare informazioni riguardanti l'Associazione e che il titolare ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati od opporsi al loro utilizzo.



**“Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo.”**

Gianni Rodari





**L'UOMO, DIO E L'INFINITO**, poesie di Pietro Nigro, Il Convivio Editore, (CT), 2021.

La silloge “L'uomo, Dio e l'infinito” di Pietro Nigro, come scrive Michele Pellegrino a proposito delle Confessioni di S. Agostino, possiamo considerarla “un giornale dell'anima”. Il poeta è alla continua ricerca della verità, ma contrariamente ad Agostino che ritiene che solo “in interiore homine habitat veritas” egli, considerato che in sé già la possiede, proprio perché ha tanta fede, attende che anche nel mondo esterno essa si manifesti: *Il nostro inizio fu il nulla / su cui operò una Potenza infinita. / In essa è riposta la nostra speranza / di una verità che si cela / ... Perché non ti palesi? / Non è in grado di capirti la nostra mente?*”. Ma se la verità, come sulla scia socratica, sostiene Platone, coincide con il bene, non solo il poeta di fatto la possiede perché crede nell'intelletto divino,

ma la concretizza poiché agisce bene nel suo vivere quotidiano. Gli uomini, infatti, sono “dei immanenti” ed hanno acquisito potere “dal Dio che” li “trascende” (*Dei immanenti*, pag. 20) e, grazie al potere acquisito, l'uomo non solo ha potuto indagare “l'eterno mistero,” rendersi conto della sua “potenza infinita” (*Filogenesi*, pag. 21), ma trasformare tale potenza in atto attraverso l'amore verso il prossimo e soprattutto ha saputo trovare anche nella poesia la “... consolante compagna” che l'ha condotto “dove non esiste la notte / ma solo luce perenne di vita” (*Solo tu mi sei stata conforto*, pag. 25). E la vita nel suo normale, quotidiano percorso vissuto alla luce della verità, diviene materia d'ispirazione, così il poeta, come in un giornale dell'anima descrive i suoi viaggi, i suoi momenti belli, ma anche quelli drammatici, quale la morte di sua figlia, mentre la sua vita progressivamente scorre e le foglie cominciano a cadere dal suo albero vitale, infatti adesso vive la fase calante dell'esistenza ed è disilluso dal mondo e dalla vita e se una volta s'illudeva “che l'umanità potesse mutare / esaltando il bello” ora vuole ascoltare “solo la voce dell'universo” (*Solo la voce dell'universo voglio ascoltare*, pag. 37), nell'attesa che dopo la morte, giungano “i giorni della gioia” (*E poi verranno i giorni della gioia*, pag. 47), intanto, però, può solo immaginare quella soglia che lo porterà nell'altra vita, disvelatrice di verità assoluta. In questo modo, come pensava Pirandello, esistono tante verità quante sono le persone che le sostengono, ma Pietro Nigro, colmo di fede, possiede l'unica vera, la pratica attraverso il suo *modus vivendi* e attende solo il suo disvelamento eterno. I versi, pur non esenti da sporadiche rime, assonanze e dissonanze, sono in genere libere; il lessico è chiaro, pregnante e focalizza appieno il nucleo tematico proposto, anche grazie all'utilizzo di termini tipici del linguaggio filosofico e teologico.

**Francesca Luzzio** – Palermo (tratta dalla rivista Il Convivio, Aprile-Giugno 2021).



**PILLOLE DI EMOZIONI**, poesie di Sergio Camellini, Ed. Progetto Cultura, Roma.

**PREFAZIONE.** Quelle di Sergio Camellini sono proprio pillole di emozioni come racconta il titolo. Per riflettere e rallegrarsi, da prendere una o più durante il dì, non importa se a stomaco pieno. Sono poesie molto concrete, reali, il mondo del poeta è il nostro; quello nel quale abbracciamo i nostri cari, andiamo al lavoro, prendiamo la macchina ma tutto il resto, attraverso gli occhi della poesia, più affascinante. Voglio dire che si parla delle mani, degli sguardi, della famiglia, della vita e anche delle domande che tutti ci poniamo da quando abbiamo la capacità di interrogarci. È un libro, quindi, profondo che tocca temi importanti. Per esempio, mi ha molto colpito la poesia *Male perché esisti*. In questo testo il poeta, come un novello Leopardi, si chiede perché deve soffrire così tanto, a tal punto da non vedere nemmeno la speranza, eppure trova la forza, ed è di sprone a tutti noi,

di uscire da quella stanza di dolore. Uno degli elementi più ricorrenti è certamente l'amore inteso verso la compagna di vita ma anche verso la famiglia. Emblematica, in tal senso, la poesia *Amore di padre* nella quale il poeta ha il desiderio, l'anelito, la sensazione che il padre gli parli con le labbra di Dio e ⇒



**MEGA RECITAL DI POESIE**  
**“POESIE PER SAN GIUSEPPE CITTÀ DI BORGETTO 2023”**

Organizzatori dell'evento  
**BILLECI FRANCESCO E ANTONIO BARRACATO**

Presenta l'evento  
**PALMA CIVELLO**

Durante la serata sarà presentato il libro  
**“POESIE PER SAN GIUSEPPE 2023”**

Dopo il recital seguirà la visita delle mense di San Giuseppe di Borgetto guidata da Francesco Billeci e Antonio Barracato

**SABATO 18 MARZO 2023 ORE 16:00**  
 CHIESA MADRE DI BORGETTO VIA OROLOGIO – 90042 BORGETTO (PA)

**POETI PARTECIPANTI**  
 Alduino Rossella, Barracato Antonio, Billeci Francesco, Calcagno Lia, Cirafici Mariella, Citrano Francesca, Civello Palma, Di Stefano Emmanuel Salvatore, Ferrante Francesco, Falcetta Gaspare, Galito Maria, Galifi Alda, Giarrizzo Calogero, Liparoto Elisabetta, Matranga Dorothea, Mattaliano Giovanni, Sapienza Maria Tindara, Schiera Antonino, Tuzzo Domenica, Vacanti Vincenza.

**Palma Civello** – Palermo

Diplomi e recital di poesie ricevuti dall'autrice, il 16 febbraio e il 18 marzo 2023.

Gabriella Maggio  
**ECHI**  
 Poesie di Gabriella Maggio

Invito alla presentazione del libro

Discutono con la poeta **F. Ailamo e V. Ferrandi**  
 Modera **Nicola Macaione**

**Venerdì 17 febbraio 2023 alle 17:00**  
 Spazio Cultura Libreria Macaione  
 Via Marchese di Villabianca, 102 Palermo

**17 febbraio 2023**, presentazione del libro “ECHI” di Gabriella Maggio, Il Convivio editore (CT).  
**SEZIONE PERIFERICA DI PALERMO**

Premio Internazionale di Poesia  
**Emozioni Poetiche**  
 Memorial Otmara Maestrini

Milano 10/03/2023

**OTMA2**  
 appostolita.it  
 info@otma2edizioni.it  
 info Tel. 3518443882

Gent. ma Poetessa  
**MARIA FAUSTA ASCOLILLO**

Ci congratuliamo con Lei perché la Poesia “SORRIDO ALLE FUTURE ESTATI” inviata al Premio Internazionale di Poesia “Emozioni Poetiche 2023” è risultata FINALISTA, sarà gratificata con Diploma personalizzato e inclusa nell'Antologia stampata in occasione del premio.

La cerimonia di premiazione avverrà, presente la giuria, il giorno 26 marzo 2023 alle ore 10.30 presso il Circolo A. Volta in via G. Giusti 16 a Milano.

Per i presenti sono previsti premi “Presidente di Giuria” in denaro.

**26 marzo 2023**, Milano premio Otma a Maria Fausta Ascolillo – Foligno (PG).

**Drabble Poesia** Luna Drago

**Giornata Mondiale della Poesia 2023**  
 nel 150° anno dalla morte di Alessandro Manzoni

**Vincitore Assoluto**  
**Sualen Riccardi**  
 con la poesia-drabble  
 Caccia al Tesoro

Novo, intatto sentier segnami o Musa...  
*Alexandre Manjoni*

**CONTEST**  
 poesia - drabble  
 una poesia in 100 parole  
 21 marzo 2023  
 Anna Faustella

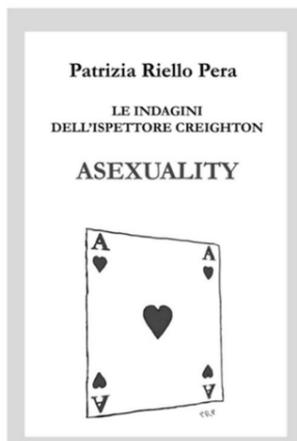
www.caffelletterarioalunselldrago.org

**21 marzo 2023. IL VINCITORE DEL CONTEST** per la Giornata Mondiale della Poesia. Il Caffè Letterario La luna e il Drago, tra gli 84 testi pervenuti per la poesia-drabble, ha individuato il testo vincitore. Le nostre vive congratulazioni a **Sualen Riccardi** per il risultato raggiunto.

Scrittore  
PASSIONE il tuo self publishing

ORDINABILE  
ONLINE E  
NELLE LIBRERIE

Patrizia Riello Pera  
LE INDAGINI  
DELL'ISPETTORE CREIGHTON  
ASEXUALITY



MONDADORI STORE

Quinto thriller della serie che ha per protagonista un dipartimento della squadra omicidi di New York: Jayson Creighton e i suoi collaboratori. Ora le indagini dell'ispettore Creighton ci conducono alla scoperta di un mondo diverso, quello della misteriosa e affascinante ragazza asessuale Diva Spence. Il Covid ancora imperversa, non è stato del tutto debellato. Ma una casa farmaceutica vuole creare una nuova pandemia. E non è tutto: un geniale quanto spregiudicato virologo, Alan Dukakis, progetta il vaccino Innesco... che in realtà è tutto fuorché un vaccino. Il progetto viene sottratto dalla concorrenza. La storia sfocia in un caso di spionaggio industriale. **P. Riello Pera**

Scrittore  
PASSIONE il tuo self publishing

ORDINABILE  
ONLINE E  
NELLE LIBRERIE

Patrizia Riello Pera  
FRANÇOIS A FUMETTI  
IL NATALE  
DI FRANÇOIS



MONDADORI STORE

Tornano i fumetti di cui è protagonista il simpatico avvocato parigino François Bouvier. "Il Natale di François" è l'effervescente trasposizione a fumetti dell'omonimo racconto di narrativa. In compagnia di François e della sua famiglia, una brillante avventura natalizia per farci divertire.

COMUNE di *Boscotrecase*  
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

Presentazione del libro  
**Napoli ombelico del mondo**  
a cura di *Angela Maria Tiberi*  
Dedicato alla vita e all'opera di *Pasquale Esposito*

VENERDÌ 27 GENNAIO 2023  
ORE 17:30

Sala Consiliare del  
Comune di Boscotrecase  
Via Rio, 1

Interranno:  
PIETRO CAROTENUTO  
Sindaco del Comune di Boscotrecase  
MARIALUISA RUSSOMANNO  
Assessore alla Cultura del Comune di Boscotrecase  
ANGELA MARIA TIBERI  
Scrittrice  
PASQUALE ESPOSITO  
Autore

Moderà:  
PIETRO SANTORO  
Editore

Ci saranno interventi di artisti e figli d'arte

L'Assessore alla Cultura  
Dott.ssa Marialuisa Russomanno

Il Sindaco  
Pietro Carotenuto




Angela Maria Tiberi Pontinia (LT)  
SEZIONE PERIFERICA DI LATINA  
vedi la copertina del libro a pag. 38

COMUNE DI PUTIGNANO  
Città Metropolitana di Bari

Fausto Marseglia  
2° classificato

Premio Letterario "PUTIGNANO RACCONTA" - 3ª edizione  
Sezione "POESIA IN VERNACOLO"

Putignano, 28 gennaio 2023

IL SINDACO  
Avv. Luciana Laera

28 gennaio 2023, secondo classificato al premio letterario "putignano racconta" 2022 con la lirica "Comm' e' streuzo chistu munno". **F. Marseglia** vedi poesia Imbrunire a pag. 23

Serena Pasqua a tutti!



⇒ lo inviti a essere sempre migliore. Credo che questo messaggio sia uno dei più importanti del libro in quanto il "mestiere" del genitore è proprio quello di dare al figlio gli strumenti per andare sempre più avanti ed essere migliore di quello che è stato lui. Molto significative sono anche le poesie dedicate ai luoghi come, per esempio, il Conero ma anche Modena e la stessa Sassuolo, luogo natale del poeta. Le città sono descritte nell'anima. È una raccolta che non smette di stupire, in quanto sono presenti anche testi dedicati a pittori come Leonardo e Raffaello Sanzio. Da notare come tutta la poesia di Camellini sia una poetica che tende molto a illustrare, mostrare, arricchire le conoscenze del lettore, senza però cadere nel didascalico. Uno degli esempi più convincenti di questa pratica letteraria è la poesia *La battaglia dei verbi* nella quale si scherza anche sull'utilizzo, ormai spesso errato, del congiuntivo! Ci sono anche testi dedicati al sociale e penso che sia importante che ogni poeta assuma l'onere di migliorare le persone o, quanto meno, dare il buon esempio. In questo senso, le poesie di Camellini sono come un modello cui attenersi nella vita... Uno dei poeti che si sente più spesso echeggiare in questi versi è Leopardi, sia nella citazione della prima poesia sia nell'altro testo *Il mio canto alla luna*. poesia *Male perché esisti*. Da notare anche come le poesie di questa raccolta sono spesso complementari e comunque ordinate in maniera logica. Non è infatti un caso che il libro si conclude con il testo *Nel viaggio delle emozioni* che, in qualche modo, saluta e congeda il lettore. ... Buona lettura! **Carlo de Ambrogio**



ALLA FINE IL SILENZIO, poesie di Genoveffa Pomina, Book Sprint edizioni, 2022.



INTRODUZIONE, Indefinito è tutto quello che esiste tra una parola e l'altra... Indefinito sono le paure e i dolori... Indefinito è il momento stupefatto quando muore la luce della prima sera e la luna col suo errante incedere sembra inquietante, ostile e strana. Indefinito è l'esistenza... Attimo compreso fra due attimi... Fra un'alba ed un tramonto... Una lacrima e un sospiro... Indefinito sono le ondate di figure e immagini perse nel tempo di un attimo dove tutto si ferma e la vita esplose in quei confini ormai dissolti dove il tempo levita eterno... Indefinito sono i passi sempre più maldestri quando lontano la latitanza del sole guadagna l'orizzonte per scontare le pene della notte. "Mi fermerò / senza dubbio stupito, / se mai ci ritroveremo / in una vita futura, / nel cammino e alla luce / d'un altro mondo / lontano. / Capirò che i tuoi occhi, / simili alle stelle dell'alba, / sono appartenuti / a questo cielo notturno, / e dimenticato, / d'una vita passata. / Sì, comprenderò / che la magia del tuo viso / è pronta ancora / al balenare appassionato / del mio sguardo in un / incontro memorabile, / e che al mio amore / tu devi un mistero / di cui non conosci / più l'origine" **R. Tagore** Penso che poche esperienze contribuiscono a cogliere la bellezza della vita e del mondo in cui viviamo, quanto i poeti con le loro poesie... in esse si possono cogliere la capacità speculativa, la sensibilità che nobilita lo spirito umano... la profonda capacità dell'amore che ispira parole sublimi e indimenticabili... **Fëdor Dostoevskij** L'aver vissuto emozioni diverse fa parte solamente della leggenda privata della vita, quella mia, che al momento non ho voglia di definire e sento che sto bene, che la vecchia corazza che mi arrugginiva la pelle si è sciolta ed ha lasciato un poco di polvere come segno della sua presenza, o della sua assenza. Mi fermo e guardo il cielo e ricordi belli di vita riaffiorano... la ragazzina dai bellissimi sogni e fantasie... la donna che sta qui, spesso molto triste e sola, matura in questo viaggio alla scoperta di se stessa, alla rivelazione spesso terribile del suo io che si relaziona col mondo... È tutta una ricerca... Ma forse non è vana finché riesco a prestare orecchio al fruscio della vita e non rinuncio ad assaporare le piccole gioie dell'esistenza. percepisco i ritmi del giorno e della notte nella condizione di quella quiete che mi serve per colmare quel vuoto che non soltanto è interiore ma intorno a me. E poi dietro agli occhi c'è tutto... Le cose vissute come dietro a degli occhiali che ti possono cambiare prospettiva, magari visioni a lunga scadenza, avere filtri o essere coloratissimi. Se avete accumulato molte emozioni avete dentro di voi molte voci urlanti e piangenti che non vi permettono di ascoltare la voce più sottile del vostro intuito. ...Nasciamo e moriamo con un bacio... L'intero corso della vita è segnato da baci di affetto e tradimento, d'amore e disperazione di semplici incontri con persone. Nasciamo e moriamo con un pezzo di carta, anagrafi alle due estremità della vita, e in mezzo documenti amministrativi, schedature presso ogni sorta di polizia, attestati di promozione e mandati di cattura. Nasciamo e moriamo nudi. L'esaltazione del valore del silenzio non è né quantificabile né qualificabile secondo forme predefinite; è assoluto e libero in quanto, per essere percepito e compreso, non necessita della mediazione di codici linguistici. Il tema del silenzio costituisce una sorta di fiume carsico che riemerge e tende a valorizzare tutte le forme ⇒

non conosci / più l'origine" **R. Tagore** Penso che poche esperienze contribuiscono a cogliere la bellezza della vita e del mondo in cui viviamo, quanto i poeti con le loro poesie... in esse si possono cogliere la capacità speculativa, la sensibilità che nobilita lo spirito umano... la profonda capacità dell'amore che ispira parole sublimi e indimenticabili... **Fëdor Dostoevskij** L'aver vissuto emozioni diverse fa parte solamente della leggenda privata della vita, quella mia, che al momento non ho voglia di definire e sento che sto bene, che la vecchia corazza che mi arrugginiva la pelle si è sciolta ed ha lasciato un poco di polvere come segno della sua presenza, o della sua assenza. Mi fermo e guardo il cielo e ricordi belli di vita riaffiorano... la ragazzina dai bellissimi sogni e fantasie... la donna che sta qui, spesso molto triste e sola, matura in questo viaggio alla scoperta di se stessa, alla rivelazione spesso terribile del suo io che si relaziona col mondo... È tutta una ricerca... Ma forse non è vana finché riesco a prestare orecchio al fruscio della vita e non rinuncio ad assaporare le piccole gioie dell'esistenza. percepisco i ritmi del giorno e della notte nella condizione di quella quiete che mi serve per colmare quel vuoto che non soltanto è interiore ma intorno a me. E poi dietro agli occhi c'è tutto... Le cose vissute come dietro a degli occhiali che ti possono cambiare prospettiva, magari visioni a lunga scadenza, avere filtri o essere coloratissimi. Se avete accumulato molte emozioni avete dentro di voi molte voci urlanti e piangenti che non vi permettono di ascoltare la voce più sottile del vostro intuito. ...Nasciamo e moriamo con un bacio... L'intero corso della vita è segnato da baci di affetto e tradimento, d'amore e disperazione di semplici incontri con persone. Nasciamo e moriamo con un pezzo di carta, anagrafi alle due estremità della vita, e in mezzo documenti amministrativi, schedature presso ogni sorta di polizia, attestati di promozione e mandati di cattura. Nasciamo e moriamo nudi. L'esaltazione del valore del silenzio non è né quantificabile né qualificabile secondo forme predefinite; è assoluto e libero in quanto, per essere percepito e compreso, non necessita della mediazione di codici linguistici. Il tema del silenzio costituisce una sorta di fiume carsico che riemerge e tende a valorizzare tutte le forme ⇒

⇒ di assenza e a interpretarle come le più alte e libere manifestazioni di presenza. Il valore della memoria è un'identità complessa; il ricordo è una forma cognitiva ed emotiva sui generis, nella quale si mescolano linguaggi e livelli di coscienza tra loro eterogenei; perciò l'evocazione interiore è certamente più libera e lirica di quanto non lo sia la percezione contingente della realtà, vincolata, quest'ultima, dai codici predefiniti della comunicazione e dai linguaggi dei sensi. Eppure, anche la memoria non può prescindere da un'esperienza, da un precedente contatto con l'esterno, e dunque anch'essa è figlia (o nipote) dei limiti dei linguaggi e dei codici percettivi e del processo di normalizzazione cui essi sottopongono la realtà. Per alcuni aspetti essa si configura come una tomba di parole e forme, un deposito nel quale vengono archiviate le falsificazioni compiute ai danni della complessità della realtà a opera dei sensi e degli schemi preordinati del pensiero, il modo migliore per ricordare è dimenticare. Dimenticare, infatti, significa cancellare le forme del pensiero e ogni codificazione preordinata; equivale a liberare l'essenza della vita, che in tal modo torna a fluire in modo indeterminato e dunque autentico; in sintesi, dimenticare non vuol dire uccidere il ricordo, ma liberarlo. Tra la vita che sfiorisce e lo spirito che l'anima c'è lo spazio di un capello... C'è l'immediatezza come il volteggiare di foglia al vento... Una differenza di secondo e siamo nell'eternità...

**Genoveffa Pomina** – Savona



**IL DESIDERIO DI LORENZO**, romanzo di **Sara Ciampi**, editoriale Mondadori, Edizioni Helicon, Arezzo, 2021.



Firenze, fine del secolo scorso. Lorenzo Bianchi, 16 anni, è un vero ragazzo modello. Alto, bello, forte, bravo in tutte le materie scolastiche, ben disposto pure verso i condiscipoli immigrati, è l'orgoglio dei suoi genitori ed il modello ideale di riferimento di suo fratello minore, che stravede per il fratellone, perfezione assoluta in ogni cosa! Arriva l'estate e si va tutti al mare, a Follonica, non lungi da Grosseto, e qui, in una calda mattinata in cui c'è un po' di maretta, a Lorenzo capita di salvare la vita a due gemellini di 8 anni (maschio e femmina) dall'annegare, poiché ambi ignari dell'arte natatoria. Ne segue una sorta di trionfo su scala nazionale, con medaglie e titoli a caratteri di scatola su tutte le prime pagine dei giornali italiani. Lorenzo, sempre modesto, non ci tiene a tutta questa pubblicità ma, ora, gli è entrata nel cuore la paura folle di dover morire in qualsiasi momento e il 10 agosto successivo egli chiede ad una stella cadente che possa capitargli un

evento eccezionale che cambi per sempre il suo destino. Viene l'autunno e, di nuovo a Firenze, una notte... Non dirò di più perché, anzitutto, il libro è davvero cortissimo (74 pagine, incluse le tavole in BN), e poi perché non sta bene rivelare il finale, perfino se il libro, come in questo caso, non è un poliziesco! Non sarebbe di buon gusto. E sarebbe anche contrario al primo dovere d'un recensore di razza: stuzzicare la curiosità con un assaggio... ma non chiedete di più! Non mi è consentito! Ma ora facciamo qualche osservazione. L'Autrice (classe 1976) non ha bisogno di presentazioni. Vuoi per il cognome augusto che porta, vuoi per i numerosi riconoscimenti ricevuti per la sua opera, in passato (troverete tutto nella nota biografica in fondo al libro). Lo stile espositivo appartiene indiscutibilmente agli scrittori a cavallo fra due millenni e tanto basta per dare un marchio molto preciso a questa storia. Il soggetto in questione riprende un'idea antichissima che, a tutt'oggi, ha ossessionato i Sapienti (Filosofi ed Alchimisti) ed il popolo, generando numerose fiabe e leggende su questo tema in specifico. Questa storia è, in effetti, l'ennesima variante di questo tema di cui parlo con, in più, qualche dettaglio preso, qua e là, da altre storie non meno celebri. se fosse un cibo, sarebbe un'insalata mista non malvagia, condita a dovere. Chi verrà dopo di me (vaccino permettendo) potrà fare un confronto preciso come soggetto e come stile rispetto a tutte le storie precedenti. Io ne sono rimasto sorpreso e, nel complesso, soddisfatto. Non chiedete di più o rischiate di perdere l'effetto sorpresa! **Andrea Pugiotto** – Roma



"Sono periodi difficili per la cultura questi. Stiamo vivendo una sorta di oscurantismo culturale che sta facendo precipitare la nostra società in derive inquietanti. Eppure la cultura non è argomento da sottovalutare, e nemmeno da minimizzare, perché da essa dipende l'emancipazione sociale di un popolo. Purtroppo, proprio chi è preposto, a livello istituzionale, a promuovere, sostenere e preservare la cultura, pecca di latitanza, o ancor peggio di superficialità. Anzi, in taluni casi sono proprio le istituzioni ad essere artefici del degrado culturale che ci pervade in questo tempo." **Franco Battiato** (1945-2021).

## NON TOGLIERE L'ARIA AL VENTO

Non togliere l'aria al vento,  
... che solleva la quiete,  
per quel che può,  
nel mulinello fievole.

Ci sono spire forti.  
Ci sono spire lente,  
... e un grande vortice  
fatto di vite brevi.

Gemma preziosa,  
che spargi il tuo seme,  
non togliere l'aria al vento!

A perdfiato  
nei solchi delle parole!

... e ...  
... voli ...  
appesi all'aquilone del cuore...  
nelle curve delle vocali!!

**Loredana Di Corrado**  
Niscemi (CL)

\*\*\*\*\*

## LA TUA MANO

Mi avviai  
nel cammino  
della vita  
con la mano  
stretta nella tua  
...Mamma  
non la lasciavo  
quasi mai  
era una fonte  
di calore la tua mano.  
E sull'asfalto  
la tua ombra  
che appariva  
gigantesca  
mi dava sicurezza.  
Ora sono sola  
a percorrere la via  
e per raccogliere  
qualche briciola d'amore  
senza la tua mano  
raccolgo spesso umiliazioni  
che mi feriscono il cuore  
Mamma... sono stanca.

**Giovanna Abbate**  
Sezione periferica di Trapani

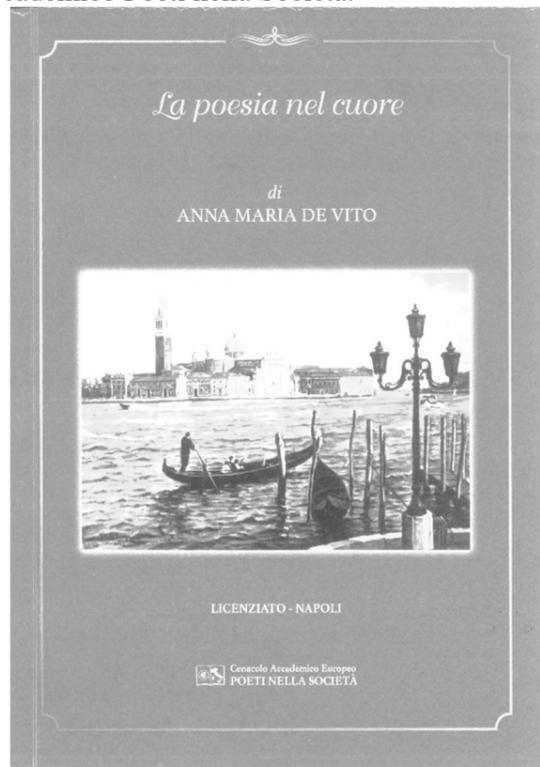
## GLI ULTIMI GIORNI DEL POETA PIETRO PAOLO PARZANESE



Citiamo subito, per tutti i giovani che non conoscono questo poeta, alcuni dati biografici essenziali. Pietro Paolo Parzanese nacque ad Ariano di Puglia (Oggi Ariano Irpino) il 11 novembre 1809 e morì a Napoli il 29 agosto 1852. Scrisse vari volumi di poesie e di prosa, è citato nella Storia della Letteratura italiana

di Francesco De Sanctis. Afflitto da una dolorosa malattia di nervi, da ansie e dalle amarezze patite, il Parzanese trascorse in Ariano gli ultimi quattro anni della sua vita, recandosi qualche volta a Napoli per beneficiarne del suo ottimo clima. "Come il sogno di un arabo, / Napoli mia, sei bella, / boschetti ti profumano / di aranci e di mortelle..." Si trovava a Napoli insieme con la madre, nell'estate del 1852 nell'albergo dell'Aquila Nera (o d'oro) nella via Tre Re a S. Tommaso d'Aquino quando colpito da febbre tifoidea, che aggravò fortemente il suo debole organismo, si spense alla giovane età di 43 anni, la sera del 29 agosto tra il più vivo compianto della stampa e dei letterati napoletani, i quali senza alcuna pompa, per il divieto della polizia borbonica, ne accompagnarono la salma al cimitero di Poggioreale. La stessa severa polizia voleva proibire i solenni funerali che il Clero e i concittadini avevano stabilito di celebrare nel Duomo di Ariano, ma fu costretta a ritirare il divieto per speciale disposizione del sottointendente, al quale Monsignor Capezzuti, con magnanimo sdegno e fierezza aveva risposto: "In chiesa comando io!" La persecuzione contro il Poeta-patriota durò fin dopo la morte. Parzanese fu seppellito il 30 agosto a Napoli nella Confraternita di S. Maria Ancillurum. Oggi riposa nel recinto degli uomini illustri. Tra le sue opere ricordiamo: *Armonie italiane*, Lugano: s.n., 1841 - *Canzoni popolari sacre e profane dei sacerdoti Giuseppe Peragallo e Pietro Paolo Parzanese*, Lucca: Tipografia di F. Baroni, 1856 - *Canti del povero*, Napoli: Stamperia strada del Salvatore, 1852 - *Canti del Viggianese*; *Canti del povero*; prefazione di Michele Tondo, II ed, Avelino: La Ginestra, 1994 - *Poesie edite ed inedite di Pietro Paolo Parzanese*, 3 voll., Napoli: stamperia dell'Iride, 1856 - *Poesie e prose*; scelte ed annotate, ad uso delle scuole, dal prof. Catello De Vivo, Napoli: F. Perrella e C., 1913 - *Canti educativi inediti e dispersi*; con profilo biografico, saggio critico e note del prof. Francesco Lo Parco, Napoli: P. Federico e G. Ardia, 1921. **Pasquale Francischetti** – Acerra (NA).

LA POESIA NEL CUORE, poesie di Anna Maria De Vito, Licenziato Editore Napoli, 2021, con la collaborazione del Cenacolo Accademico Poeti nella Società.



## AZZURRO

Incontro l'azzurro nei tuoi occhi,  
mi specchio nell'azzurro del mare,  
rivedo ogni istante della mia vita  
seguendo l'azzurro che la trascina,  
l'azzurro accarezza la mia anima  
colorandola e rendendola forte  
contro ogni piaga,  
afferro l'azzurro anche quando non  
vi è più luce e tutto diventa buio!

## A MIA MADRE

Ciò che di più bello mi hai donato  
la vita sei tu mamma amica mia,  
i tuoi sguardi mai severi, ma fieri e  
sicuri, mi seguivano ad ogni passo  
fin dal principio,  
illuminando i miei sentieri bui.

Mamma i tuoi baci ed abbracci  
sono con me ancora oggi, con amore  
li ricordo e con infinito rimpianto  
te li ridono ammirando una tua  
meravigliosa foto!

## SERA

Tu sera illumini i miei pensieri  
quelli di oggi ed ancor più quelli di ieri.

È sera  
nel mio animo anela un raggio di luce,  
che rapido si estende.

È sera  
sembra che il tempo si sia fermato ed  
osservo la pallida luce che complice inauguri  
quest'armoniosa atmosfera, per cui presto  
non desidero altro che sia di nuovo sera!

## GIOIA DI VIVERE

Mi accompagna ovunque  
come un'amica cara,  
mi sostiene subito se inciampo lungo la mia  
strada, riempie i miei spazi vuoti e malinconici  
e non vuole poi andar via desiderando  
la mia compagnia,  
con lei viaggio lontano e se la mia anima  
è oppressa per qualche penoso affanno  
e sente di morire corro subito da lei  
la mia cara gioia di vivere!

## GIOVENTÙ

È un eterno sognare senza accorgersi  
del tempo che fugge fugace,  
è un inno all'amore quando lo si  
incontra e poi nasce,  
parlare di essa è un continuo rinascere,  
è la forza che carica la nostra vita,  
quando sentiamo trascorrerla in fretta  
e niente è più come prima,  
il nostro pensiero si ferma per gettare  
l'ultimo sguardo a quei dolci momenti  
che non ci sono più, ci sembrano ormai  
lontani e perduti, ma restano fermi  
e vivi nel cuore perché sono la nostra  
gioventù.

**Anna Maria De Vito - Napoli**

## RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

### IL CANE

Una vecchia stava morendo con esasperante lentezza di etisia. Così lentamente che una dopo l'altra le comari che si erano date il turno per assisterla l'avevano abbandonata al suo triste destino. Si era ammalata cercando rami secchi nel bosco, legna che le era servita ad accendere il fuoco per intiepidire quell'unica stanza dove aveva giaciuto fino a un mese prima la sua povera madre centenaria, paralizzata da tempo. Bertilla era l'unica che si faceva vedere, appariva poco dopo mezzogiorno, di nascosto dal suo marito ubriaccone, mossa a pietà o forse per tacitare la sua coscienza, con una tazza di brodo e un pezzo di legno. Quel giorno, appena arrivata, vide il dottore che era passato a visitare l'inferma. – Come sta? Da ieri rifiuta ogni tipo di cibo. Devo chiamare don Gino perché le somministri l'ultimo sacramento? – Don Gino era l'unico prete del villaggio che si prendeva un po' di cura dei poveri e degli ammalati. – La malattia sembra essersi stabilizzata, direi di aspettare ancora due-tre giorni – rispose il dottore. La donna manteneva il solito aspetto sofferente, il suo polso non era peggiorato, il respiro era abbastanza tranquillo. “Forse il miglioramento della morte” pensò tra sé e sé il medico. Guardò con curiosità il bastardino accovacciato ai piedi della branda. Era l'unico posto per sdraiarsi all'infuori dell'umido pavimento in terra battuta del miserabile buco dove la povera donna viveva e moriva. “Strano,” pensò “deve amarla profondamente. Di norma, un cane, avvertito dal suo infallibile istinto, teme la malattia e ha paura della morte. Lascia il padrone al suo avvicinarsi. Che cosa ne sa lui della morte?” rifletté “Almeno quanto noi, o forse assai di più.” Mentre con questi tristi pensieri stava per uscire dall'abituro, con la coda dell'occhio vide il cane saltare giù dal giaciglio con un urlo teso e disperato. Si accucciò in un angolo della stanza, guaendo paurosamente. Il medico tornò allora sui suoi passi e si avvicinò alla donna distesa. Sulle prime non constatò nessun cambiamento nell'aspetto dell'ammalata, ma poi si accorse con stupore che il suo polso era diventato quasi impercettibile. La vecchia tentò inutilmente di mettersi seduta, fece anche uno sforzo disperato per parlare: ma non le uscì che un sibilo, nessuna parola dalla bocca sdentata. Guardò il dottore con gli occhi spalancati, alzò diverse volte le sue scarnie braccia, indicando il cane. Il medico questa volta comprese i suoi gesti disperati, si chinò promettendole che avrebbe avuto cura del cane. Lei fece un cenno di soddisfazione col capo, i suoi occhi si chiusero e sul suo volto sofferente si distese la pace della morte. Trasse un profondo respiro, qualche goccia di sangue stillò dalle sue labbra e fu dall'altra parte. “Come poteva saperlo il cane prima di me? Aveva forse sentito il fruscio del nero mantello o l'avvicinarsi della falce, pronta al fendente finale?” si chiese nuovamente il dottore. Come medico non poteva concepirlo, come uomo poteva appena a fatica immaginarlo. Quando alla sera vennero a portarla via, il cane seguì la sua padrona al camposanto: era l'unico addolorato. Fu sepolta nella nuda terra, da quelle parti era tutta gente umile, molti tra loro erano già stati dimenticati ancora prima che fossero raggiunti dalla morte. Il giorno successivo il becchino gli mandò a dire che il cane era sempre presso la fossa dove era stata sepolta la sua padrona. Piovve a torrenti tutto il giorno e la notte seguente, e il cane era ancora lì. Il dottore mandò un guinzaglio al becchino, pregandolo di persuaderlo a seguirlo e portarlo a casa sua. Il cane però ringhiava ferocemente. Il terzo giorno il dottore si recò di persona al cimitero; il cane lo conosceva molto bene e aveva compreso che quell'uomo aveva fatto il possibile per salvare la sua padrona. Lo seguì docilmente fino a casa. Ma non toccò il cibo, non bevve l'acqua. Si lasciò semplicemente andare. Dopo qualche giorno chiuse gli occhi; improvvisamente li spalancò, guardando in alto, verso il cielo. Ora tutta l'espressione del muso si era trasformata. Aveva abbandonato la maschera del cane ed era diventato un essere umano che moriva. Aspettava forse l'ultima carezza della sua padrona. Che non sarebbe mai arrivata. O forse sì: era solo questione di tempo. La durata di un volo di amore.

**Sergio Casagrande** – Susegana (TV)



### IL GAS

...due pacchi di spaghetti... due pacchetti di burro, due bottiglie di... il gas!!! l'ho chiuso, o l'ho lasciato aperto?... Non mi ricordo bene... Madonna Santa... e se l'ho lasciato acceso cn la pentola sopra, il brodo potrebbe uscire e spegnere la fiamma... o povera me! Proviamo a riflettere con calma... ho chiuso la porta a doppia mandata; con tutti i ladri in circolazione non si sa mai... Ma prima ho spento il gas?... E se entrassero i ladri e accendessero la luce, il gas fuoriuscito... o povera me, mi sento male solo al pensarci. Un momento... prima di uscire, sono andata in sala da pranzo e ho chiuso le imposte... almeno le avessi lasciate aperte, così da lì il gas avrebbe potuto disperdersi... in camera ho chiuso tutto, dopo essermi cambiata d'abito, me lo ricordo bene. In quel momento il gas era acceso e il brodo, ⇒

⇒ incominciava già a bollire... ma poi l'ho chiuso? Non mi ricordo bene... accidenti... poi sono andata in cucina e, ho visto il brodo bollire e ho constatato la cottura della carne... ma non riesco a ricordare se prima di uscire, l'ho spento... Devo sbrigarmi, prima che sia troppo tardi. Ma questo signore cosa aspetta ad andare avanti? Permesso... permesso... Ed ora dove va il commesso? Ma guarda un po', proprio ora doveva assentarsi... E il gas?... L'ho chiuso o no?... Devo concentrarmi e rivedere mentalmente i movimenti che ho fatto prima di uscire di casa, devo anche ricordarmi di non accendere la luce, come faccio di solito quando rientro, perché potrei provocare un'esplosione... il cielo mi aiuti... mi sento mancare! Devo assolutamente rientrare prima di mio marito, non oso pensare a cosa potrebbe andare incontro... Ma quel benedetto commesso quand'è che arriva?... Ah, eccolo... ma che fa... serve quella prima di me? Ah, già, era prima di me, che sbadata... oggi è una giornata tutta particolare. Almeno si sbrigasse... ma che fa? Sembra faccia la spesa per tutto il condominio!... Forse è meglio che prenda il formaggio un'altra volta, in frigo dovrebbe essere rimasto ancora un pezzo, ho cose più importanti da fare ora! Uh, che fila alla cassa, mi sembra di essere ritornata al tempo in cui si andava a far la spesa con la tessera! Chissà il gas?... O povera me, se ci penso mi tremano perfino le gambe... e più ci penso, più mi convinco che l'ho lasciato aperto... a quest'ora se così fosse avrà già invaso tutto l'appartamento... La cassiera è lenta e non arriva mai il mio turno... Quando si ha fretta succede sempre così. E che fa quello ora? Ritorna indietro? Ah, ha dimenticato il sapone, che testa! Il gas... ma guarda tu oggi... è la prima volta che mi succede una cosa del genere, ma è proprio come dicono: nella vita prima o poi qualcosa di strano succede sempre. E se per caso rientrasse mio figlio, lui che quando rientra ha il vizio, come me, di accendere sempre la luce. Suo padre lo rimprovera sempre per l'eccessivo consumo energetico, ma lui non ascolta e così finiscono per litigare. Oh, ecco finalmente tocca a me... L'autobus che fa?... non si ferma, che stupida, è un altro... ecco il mio: pieno come un uovo a quanto vedo, sembra che oggi siano usciti tutti di casa. Piano, piano, che ci stiamo tutti... e ora che fa, aspetta la carrozza per partire?... Con la fretta che ho io!... Il gas... ancora dieci minuti e sarò arrivata, basterebbe solo che l'autista procedesse più velocemente. ma invece è lento come una lumaca... E il gas intanto potrebbe continuare ad uscire... Bisogna che mi ricordi di non accendere la luce, quando rientro... certamente sentirò l'odore del gas se c'è... Sono un po' raffreddata ma... E non spinga così... siamo arrivati no?... E questo ascensore che non arriva più, che cos'ha oggi... sembra che tutto sia contro di me... anche l'ascensore... Ah, eccolo finalmente. Ma... io non sento odore di gas, e qui tutto è tranquillo, spero di essermi sbagliata, e di averlo spento prima di uscire... che buio qui... è meglio che non accenda la lu... clic... Buuomm!!! Ah, la forza dell'abitudine... **Sergio Todero** - Cervigliano del Friuli (UD)



### GOMITOLO ROSA

La Vecchia Signora prese il gomitolo, ne provò la morbidezza stringendolo tra le mani, sollevò la tendina della finestra per osservarne il colore; disse: "Perfetto, ne farò una cuffietta deliziosa". E lo ripose nel cestello. Gomitolo Rosa non aveva nessuna voglia di diventare una cuffietta deliziosa, perché aveva deciso d'essere un uccello. La voglia gli era venuta qualche giorno prima, guardando il televisore; era lì che aveva visto il mare e provato invidia per gli uccelli che potevano vivergli vicino. Anche se riconosceva d'essere solo un gomitolo, era sicuro che l'incanto e la meraviglia del mare avrebbero compiuto il miracolo di trasformarlo in un gabbiano o addirittura in un fenicottero rosa; in fin dei conti, il colore era lo stesso. Tutt'è arrivare a! mare, pensava Gomitolo Rosa, poi sarà facile; al resto ci penserà lui. Ma come fare per arrivarci? Non conosceva la strada. Mentre era lì a riflettere arrivò, all'improvviso, un nuovo gomitolo. Era più grande degli altri e cosa strana, pareva lo fissasse anzi tirò fuori, cosa spaventosa, unghiette affilate con le quali l'afferrò, lo strinse e se lo tirò addosso, cadendo sul pavimento della cucina. Gomitolo Rosa assieme al gattino di casa rotolò per tutto il corridoio fino all'uscio; in quel momento bussarono, era quella del piano di sopra, alla quale mancava sempre qualcosa. Il gattino di casa, ch'era un gran pauroso, scappò in cucina e lui, rimasto solo sgattaiolò, non visto, sul pianerottolo ed avendo imparato a rotolare, continuò fino agli scalini. Chiuse gli occhi e si lasciò andare... per fortuna fu una caduta breve: la Vecchia Signora abitava al piano rialzato. Si trovò sull'acciottolato grigio e ruvido del cortile, ma non si perse d'animo e andò avanti; arrivò al muretto di recinzione. Il cancello era chiuso, ma improvvisamente prese a scorrere da un lato e scomparve. Gomitolo Rosa, scansando le ruote di un'automobile che stava rientrando, uscì sulla strada. Quella strada era un disastro: tutta buche. Si fece piccolo piccolo, perché stava passando un carretto stracolmo di frutta; poi vide due signore che camminavano a saltelli, una disse: "Questa strada è un disastro, dovremmo far intervenire il ⇒

### CONTADINI

Tutelano l'ambiente,  
rispettano la natura.  
Hanno il volto scavato dal tempo,  
bruciato dal sole,  
le mani nodose, callose,  
perché oneste e laboriose.  
Sono pazienti e taciturni,  
rassegnati a tenere curve  
le loro dritte schiene.  
Per loro lo Stato è un vampiro,  
che succhia il sangue  
e rarefa i loro risparmi.  
La legge reclama diritti per i potenti  
e doveri per i figli della miseria.  
La speranza è una trappola,  
inventata dai governanti,  
alleati dei padroni.  
La Patria è il loro paese,  
la loro casa, la loro famiglia.  
La fede, l'affetto, il rispetto,  
la parola data  
sono la loro forza,  
la loro ricchezza.

**Domenico Distefano**  
Montalbano Elicona (ME)

\*\*\*\*\*

### UN DIO DISARMATO

Maria diede alla luce un figlio  
lo avvolse in fasce in una stalla.

Tutti smaniosi di salire,  
solo Dio discende,  
si fa bambino per servire:  
qui sta la forza dirompente del Natale.

C'erano là alcuni pastori:  
una nuvola di angeli nunzianti  
felici di dire loro di non temere.

Vedranno un Dio disarmato  
in un neonato  
giunto a portare l'impronta celeste  
nel respiro buio della terra,  
la primavera  
dentro gli inverni della storia.

**Franco Casadei** – Cesena (FC)

### PIANGE UN BIMBO

Piange un bimbo, piange e non sa  
spreca il suo tempo insieme al suo pianto  
volge i suoi sensi verso le cose  
verso quel mondo che nuoce da sempre  
da quando Dio ve lo ha posto dentro  
come col figlio sacrificato che a noi insegnò  
cosa fosse il peccato,  
come il respiro di puro calore  
spiegasse la vera speranza del cuore.  
Piange quel bimbo piange e non teme  
che intorno a lui vive il peccato com'è in lui  
per quel tramando da Dio voluto,  
che Adamo ed Eva diedero a noi  
per quel destino da Dio segnato  
come risposta di quel peccato.  
Piange quel bimbo, vuol crescere in fretta  
non sa che la vita deve reggere il tempo  
deve fare il suo corso tra le più sofferenze  
senza offendere intorno senza fare la corsa  
per avere di più.  
Piange ancora quel bimbo  
la sua mamma lo fascia  
lo nutre col seno lo fa crescere bene  
ma non può evitargli come tutti i mortali  
l'infinito peccato per il limite innato  
e per ciò esonerato  
dalla felicità che si tocca e all'istante  
svanisce nel nulla perché non meritata.  
Piange quel bimbo fino alla fine  
del suo andare infelice  
pe' sentieri bruciati sulla terra violata  
dai suoi antenati.

**Anna Maria Papa** – Carinola (CE)

\*\*\*\*\*

### IMBRUNIRE

Là dove cala il sole  
e rosseggia il cielo  
regalando alla terra  
il bel tramonto,  
là dove si perde lo sguardo  
nella lotta tra buio e luce  
e l'un l'altro si confondono  
nell'ombra, là dove confina l'orizzonte  
e tutto volge nel mistero,  
comincia il pensiero mio  
a navigare,  
nell'immenso si profonda  
intenerisce il core e l'anima s'invola.

**Fausto Marseglia** – Marano (NA)

**BLU**

Un raggio di sole si insinua furtivo nella mia mente, rimembrando le parole di una "mitica" bella canzone napoletana: "che bella cosa na jurnata e sole". Osservando lo spettro di un raggio di sole, si notano con facilità tutti i colori dell'arcobaleno. Il "blu", supera tutti: perché richiama alla mente la bellezza del mare, l'immensità del cielo; e sembra... quasi che una mano invisibile, ci inviti a librarci nell'aer sereno similmente ad una farfalla che lascia il bozzolo. Se chiudiamo gli occhi, pian piano, il nostro pesante corpo diventa sempre più leggero, fino ad annullare e vincere la forza di gravità; realizzando l'antico sogno dell'uomo: VOLARE! Staccarci per sempre dalla nuda terra, per elevarci sempre più in alto nell'immenso cielo sempre più blu.

**Alberto Fusco** – Bovino (FG)  
\*\*\*\*\*

**UN GRAFFIO SUL CUORE**

Un graffio sul cuore: le cicatrici sono rimaste; non ho potuto nascondermi dal tuo sarcasmo e mi sono scavata angoli in cui appiattirmi e non farmi scorgere.

**Carmela Parlato**  
Torre del Greco (NA)

**AIKU**

Occhi nel buio:  
tremolare di luci  
fatte di sogni.  
\*\*\*\*\*

Se sai chi sei  
non andare in fondo:  
deve bastarti.  
\*\*\*\*\*

Salendo in alto,  
vedresti più lontano  
sognando di più.  
\*\*\*\*\*

Sento la notte  
nel cuore, nell'anima.  
Ma forse è un sogno.  
\*\*\*\*\*

Ovunque scavi  
trovi la nostra storia:  
sì, questa è Roma!  
\*\*\*\*\*

Cos'è la vita?  
Breve e lungo passaggio  
di un attimo.  
\*\*\*\*\*

Saper guardare:  
se l'occhio sa vedere,  
vedrà l'anima.  
\*\*\*\*\*

Cercando il nuovo  
tu troveresti il vecchio  
tutto rifatto.  
\*\*\*\*\*

Si dice sempre  
è la fine del mondo,  
ma è l'inizio.  
\*\*\*\*\*

Parole dolci:  
son petali nel vento  
da ricordare.  
\*\*\*\*\*

Sono n'isola!  
Tutti siamo isole:  
vi è Pangea?  
\*\*\*\*\*

La vita oggi?  
La morte dell'anima...  
Si rinascerà?

**Grazia Lipara** - Milano  
www.poetinellasocieta.it

**MONACO**

Monaco una sera  
in un'antica birreria...  
ruvide panche di legno  
s'allineano all'infinito...  
enormi boccali di birra  
spumeggiano... tracimano...  
le tradizionali ballate  
sono cori sguaiati...  
Ero felice quella sera!

Austera la notte m'attende e  
la strada danza con me,  
mentre m'inseguono ancora  
boccali... cibi piccanti  
e canti spensierati...  
Nell'ombra sfilano ostili  
monumenti e palazzi  
in tetro tabarro nero.

**Rita Parodi Pizzorno** Genova  
\*\*\*\*\*

**UN MOSCONE IN CLASSE**

Gran disturbo quel moscone  
col suo ingresso rumoroso...  
tutti svia dalla lezione  
che da poco cominciata.  
La maestra cerca in fretta  
e si appresta con bacchetta  
ne vien fuor con gran trambusto  
la bacchetta sopra il muso  
del robusto gran moscone.  
Dalla gran bella trovata  
ne risente la vetrata  
del maestoso finestrone  
dono appena ricevuto  
dalle mamme e dai papà,  
che pasticcio!... Or che si fa?  
Una gran bella bravata  
da un moscone causata  
che di fatto se ne frega  
e non fa manco una piega.  
La bacchetta sopra il muso  
per lui è valsa una carezza...  
un soggetto strafottente  
di pentirsi manco per niente...  
La lezione è ormai saltata  
ma... che illustre mattinata!

**Maria Fausta Ascolillo**  
Foligno (PG)

⇒ Sindaco." L'altra rispose: "Hai ragione, con la pioggia di stanotte, qui è diventato un mare!" "Allora sono arrivato!" Urlò Gomitolo Rosa e si lanciò... nella pozzanghera più grande. Ma non ci stette bene: era sporca, fredda e lo bagnava tutto; lui non sapeva che il mare fosse pieno d'acqua e che l'acqua bagnasse, spaventato, gridò: "Sindaco, Sindaco, presto intervenga!" Non venne nessuno; si mise a piangere e quello fu la sua fortuna. Perché con le lacrime, l'acqua piovana traboccò dalla pozzanghera insieme a lui che si ritrovò, fradicio e sporco, su d'un tratto di selciato senza buche. E lì rimase, avvilito e depresso. In quel momento, alcuni bambini tornavano da scuola; si misero a saltellare allegramente nelle pozzanghere ed uno di loro gli ferrò un calcio come se fosse stato un barattolo vuoto. Gomitolo Rosa fece un balzo oltre il cancello e si ritrovò nel cortile, sotto la finestra del piano rialzato. Si raggomitò tutto, e poiché era venuto fuori un gran sole, s'addormentò. Lo svegliò la voce della signora del primo piano: "Cosa ci fa qui questo gomitolo? Deve essere caduto da questa finestra." Lo raccolse e andò a bussare alla porta della Vecchia Signora. "Cosa le serve?" Chiese lei, aprendo. "Niente, volevo darle questo gomitolo, deve essere il suo e non mi serve niente, ma... a pensarci bene, mi può gentilmente prestare un pacco di zucchero?" La Vecchia Signora rientrò in casa, spolverò il gomitolo per mandar via la polvere della strada, scelse dal cestino un paio di ferri da lana e si sedette sulla poltrona di fronte al televisore; l'accese. Lo faceva sempre quando si metteva a sferruzzare. Gomitolo Rosa era felice d'essere tornato a casa, e per tutto il tempo che gli ci volle per trasformarsi in una cuffietta deliziosa, tenne gli occhi chiusi e non degnò d'uno sguardo il televisore. Aveva capito che anche se ti fa vedere cose interessanti, c'è sempre il rischio che ti possa mettere in testa qualche strana idea. **Carmela Basile** – Cesa

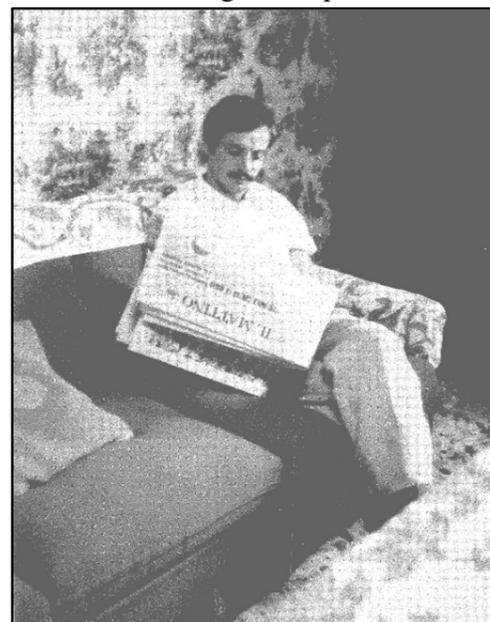


**ERA DESTINO**

Sandra! Tu sei sempre nel mio cuore, nei miei ricordi più ardenti, nei miei sogni meravigliosi. Dove sei tu? Io sento che mi sei vicina, che mi sei accanto assai spesso, se è dato ai trapassati di avvicinarsi ai viventi che ebbero tanta parte nelle loro vicende terrene. Come potrei dimenticarti? Forse tu pure rammenti il nostro primo scambio di simpatia e di fulmineo amore, davanti alla scuola dove, né tu, né io avevamo voglia di entrare in quella radiosa mattina di giugno e poi ci unimmo a un'altra coppia di svogliati e di scioperati e tutti insieme facemmo «filone» e andammo a Fuorigrotta in quegli accoglienti giardini a mangiucchiare «brustolini» detti passatempo e a placare la sete con golose bevute di acqua sulfurea!... Tornammo alle rispettive case, come innocenti agnellini: che furfantelli! Ma non però eravamo del tutto inadatti allo studio. Il guaio fu che capitò l'amore a farci svogliare abbastanza da meritarcì una solenne bocciatura. Ci fidanzammo segretamente dopo le prime ingenuie parole d'amore che sarebbero sembrate vuote e sceme a chiunque estraneo, ma per noi furono deliziose ed emozionanti. A volte mi pareva di sognare, riandando allo svolgimento del nostro idillio, ma quando meno ce lo aspettavamo accadde il patatrac che non ci attendevamo, essendoci troppo abituati alla nostra felicità, unendoci nell'amore a scuola, uscendo insieme, poi spesso sgattaiolando al cinema Bellini, così accogliente coi suoi invitanti e suggestivi palchi... avevamo anche scoperto di essere parenti, perché lei era andata al festino di nozze di una sua zia e c'ero anche io con mia mamma... cugina della sposa! Ma qualcuno, che non bramava pensare alle cose proprie mi fece il cattivo servizio ed ebbi, ad un tempo due colpi peggiori di due fucilate: la prima fosti tu, senza tua colpa, a darmela comunicandomi il trasferimento del tuo genitore a Roma, a quell'Intendenza di Finanza, sicché la nostra separazione, sia pure addolcita da giuramenti di fedeltà e di eterno amore, a promesse di sposarci appena raggiunta la età giusta e una mia sistemazione di lavoro; la seconda me la diede tua madre che mi affrontò vicino casa mia, mollandomi due ceffoni che sopportai senza reagire, per amor tuo. Poi mi apostrofò chiamandomi straccione e morto di fame e m'impose di lasciarti in pace una volta per sempre! Il peggio fu che fummo raggiunti da mia madre che afferrava per i capelli mamma tua e mi vendicò senza risparmio. Quel che ne seguì a casa mia mi fa sempre pena a ricordarlo: rimbrotti, spiegazione del cattivo andamento degli studi e fosti chiamata squaldrina e io ci piansi ore ed ore invano raggiunto dalla pietà del mio generoso papà, che venne a confortarmi, suggerendomi di scriverti (e mi diede il tuo indirizzo), e assicurandomi il suo appoggio, purché avessi studiato e mi fossi messo in condizioni di guadagnare per vivere e sposarti. Il buon cuore di mio padre mi liberò dall'incubo di un suicidio che mi pareva... inevitabile. Ti scrissi e tu mi rispondesti narrandomi le pene tue e la tua parte di persecuzione familiare e mi giurasti che saresti stata mia, ad ogni costo e ciò mi rinfrancò. Mi misi a studiare con accanimento, ma ⇒

⇒ mentre potei ottenere l'agognato diploma, la tua corrispondenza si arenò, dopo breve illanguidimento. Papà mio che mi vedeva languire ebbe la mia confessione e riuscì ad accertare la verità. Nientemeno, tu stavi per sposarti! Non starò a ricordare l'inferno nel quale precipitai e come accadde che un'anima buona sopravvenne a salvarmi dalla estrema rovina, in persona di una collega di scuola che s'era impiegata nello stesso stabilimento dove io avevo trovata stabile occupazione. Sai come accadde, talvolta la reazione umana a una crudele ingiustizia? Chiedo scaccia chiedo e io mi illusi di cancellare il passato e in breve mi fidanzai con la compagna di lavoro. Intanto, tu davvero t'eri sposata con un commerciante di Napoli ed eri arrivata a sistemarti splendidamente, a mia insaputa, sul Vomero. Anche io, per circostanze che non è il caso di ricordare, doveti accettare, abbastanza contro voglia, di passare rapidamente a nozze e, alla meglio, lo spotalizio ebbe luogo eccetera, eccetera, ma con mio stupore, senza non solo trovare la felicità sperata, ma neppure l'oblio dell'amore tuo perduto e non sapevo che ti trovavi qui. Chi me ne informo? Mia moglie, che accrescendo il suo comportamento svelatosi esigente, prepotente e maligno, mi fece la penosa rivelazione e mi disse: Non sai che la tua bella è ora una grande signora, è ricca e ti ha del tutto dimenticato? Mi feci forza, cercai di apparire indifferente e domandai il perché di tale atteggiamento e lo scopo della punzecchiatura. Lei mi rispose, sibillantemente: - Occhio per occhio - Io mi imposi calma, ostentai ignoranza e non mi spinse a fondo a chiarire il vero perché di tale contegno della mia consorte. Non ti cercai, soffrendo pene infernali, lottando sempre più col desiderio di rivederti, poi accadde che il destino cattivo aprì il trabocchetto che doveva travolgere noi tutti. Passavo, pensando a ben altro, per via Roma, quando t'incontrai al fianco di tuo marito. Come avvenne che ti sentii gridare: Roberto!... Fu come in sogno! Dopo seppi che tuo marito era un anche un guappo e che era stato già condannato per lesioni. Ad ogni modo, tu sai bene che rimasi come impietrito. Ero diventato muto e stavo per scoppiare a piangere, quando il tuo consorte, dopo un alterco con te, imponendoti di rivelare chi fosse quel pezzo di m... che avevi invocato maledettamente, cominciò a tempestarti di schiaffi. A questo punto non ci vidi più e ciò che ne seguì è tutto un ricordo trascendentale, confuso irrealista! Tuo marito fu atterrito a colpi di pistola da una guardia che vedendogli tirar dalla cintola una rivoltella, gli aveva intimato di arrendersi e di consegnargli l'arma. Tuo marito rivolse il suo livore contro l'agente, sparò, ma rimase soccombente. Ma la tragedia non poteva terminare lì. La sorella di tuo marito venne ad affrontarmi a casa, ma si trovò di fronte mia moglie che da poco aveva avuto il primo figlio e che reagì al punto da metterla in fuga. Quando tornai a casa, la trovai vuota. Mia moglie era fuggita lasciandomi un biglietto, nel quale rinfacciandomi di essere il tuo amante e di aver rovinata la tua famiglia, mi avvertiva che si era già abbondantemente vendicata... perché il bambino era frutto del suo adulterio consumato con un tale del quale mi fece il nome senza darmene il recapito. La stampa commentò in vario modo la complessa vicenda. I cronisti, senza pietà si sbizzarrirono sulle nostre vicende disgraziate e ne dissero di tutti i colori e non mancarono i calunniatori che cercarono di infamare l'onore tuo e il mio e fecero l'anatomia dei nostri cuori. Pian piano, le acque si calmarono, ma io non ti avevo più riveduta né mia moglie era tornata a casa, lasciandomi nel dolore e accasciato dal dubbio del suo tradimento. Intanto, io e mia moglie fummo licenziati dai nostri impieghi a causa della pubblicità scandalistica sopravvenuta. Un giorno, mentre avevo iniziato altro lavoro mi comparisti davanti vestita a lutto. Che ci dicemmo? Ci accusammo reciprocamente? No, nulla poté placare la piena irruente della risorta passione. Fu allora che tu miolesti consolare assicurandomi che mia moglie non aveva commesso alcun tradimento e aveva mentito per vendetta e mi scongiurasti di perdonarla e riaccoglierla in casa; dove si era diretta. Tornai a casa con la massima desolazione nel cuore; non convinto di me. Rividi mia moglie all'obitorio dove era stata trasportata, dopo di essere stata investita da un pirata della strada. Mio figlio restò tra la vita e la morte due mesi, durante i quali tu, pietosamente ti occupasti di lui. Finalmente mio figlio guarì, ma non io che ero combattuto tra rimorsi non lievi anche se ero stato causa involontaria di una duplice tragedia e il mio amore per te, Sandra adorata, divampò più che mai. Cercai di riconquistarti. Dovevo dare una mamma al mio ragazzo; al mio bimbo innocente, ma tu pur testimoniandomi risorto, anzi mai cessato amore che era stato soffocato dai tuoi e contrastato dalle complesse vicende reciproche, senza rifiutarti, non consentisti travagliata da incubi atroci. Dicevi di vedere sovente lo spettro di tuo marito, o era forse il tuo cocente rimorso o il subbuglio del tuo spirito infermo? Finalmente, trascorsi oltre sei mesi dall'inizio della tua vedovanza mi promettesti di sposarmi, dopo ⇒

⇒ di aver ottenuto il perdono e l'assenso dei familiari del defunto tuo violento marito. Mancavano pochi giorni alla nostra unione, senza esserci scambiato neppure un bacio, quando tu sparisti, cioè io non riuscii più a trovarti, né a sapere dai tuoi dov'eri finita. Corsero varie voci discordi e sospette, ma una notizia di cronaca che faceva cenno alla tragedia del tuo uomo, mi fulminò: tu eri all'Ospedale Psichiatrico provinciale, colpita da improvvisa follia. Venne elevato il sospetto di abuso di droghe da parte tua, mentre la gente del tuo vicinato raccontava delle apparizioni spettrali che ti avevano tolta la ragione e speculavano sulla tua sventura, ricavandone numeri per il Lotto!!! Quando



mi fu permesso venirti a visitare, non fui condotto al parlatorio ma alla gelida, atroce, camera mortuaria dove eri coperta da fiori fra tremolanti ceri. Preghiere e pianti ti circondavano: qualcuno mi additava e mormorava: È lui! Tutto per causa sua!... Sono tanti anni che vengo sempre a infiorare la tua tomba e ora mio figlio è già giovanetto ma non ha avuto una seconda madre e tu non hai perduto nel mio cuore la venerazione che è fiammeggiante che, per crudelissimo destino, era stato sempre ostacolata. Sandra! Forse mi sei vicina mentre ti rivolgo queste parole di amore casto e dolcissimo. forse passi con la brezza della sera tra i miei capelli, forse sei nel mormorio del vento che agita le morenti foglie autunnali, Sandra, io non cesserò mai di amarti, mentre prego per la tua pace, perché requie abbia anche la mia sfortunatissima moglie e il tuo non meno infelice e geloso marito. Sandra, non dimenticarmi!

Nella foto giovanile: **Roberto Di Roberto** – Napoli



## Lei

Ora il profumo delle elementari mi pervade, fresco, intenso e speciale. Salgo di corsa le scale della scuola e mi fermo sulla soglia dell'aula. Lei è china sui nostri ultimi compiti da correggere. Non vedo bene il suo viso semicoperto dal velo nero che le scende sulle spalle; noto solo l'angolo rialzato del suo soggolo bianco. Passo davanti alla cattedra, saluto e mi dirigo verso il banco dove mi siedo e ripongo la cartella. Sono le ore 8:20. Chiara, calda, ferma, dall'accento toscano, la sua voce mi chiama. I nostri occhi si incrociano, complici. Corro verso di lei e lei mi attira a sé e mi stringe al suo seno: "*Pinuccia, finalmente sei guarita, come sono contenta che sei tornata, sai ci sei mancata tanto, dobbiamo terminare i lavoretti di Natale*". Il mio cuoricino batte forte. Proprio così è lei, coinvolgente e gratificante. Nessuno più, in tutta la mia vita, è riuscito a farmi sentire così importante, come sapeva fare lei. Quante volte i suoi occhi hanno guardato le mie mani ancor minuscole, dipingere, scrivere, creare. Crescevo sotto il suo sguardo, le mie capacità si sviluppavano, ma io non lo sapevo; ed era tutto merito suo. Dopo le elementari e fino al mio matrimonio, ho continuato ad andare a trovarla. Lì, nell'atrio di via Gulli, a Milano, le sue mani materne erano sempre pronte a raccogliere le mie lacrime cocenti: l'università non andava bene, avevo troppi conflitti religiosi, la stagione dei primi amori mi coglieva impreparata. Il mio sconforto si stemperava poi nel suo abbraccio, così caldo e rassicurante. Dopo la vita mi ha condotta lontano. Forse lei ha continuato ad aspettarmi... So di aver deluso le aspettative che lei aveva riposto in me, alunna promettente. Un giorno vengo a sapere, da mia madre, che Suor Emanuela era stata trasferita a Roma. Così le ho scritto qualche volta e lei mi ha sempre risposto. Anche quand'ero piccola lei mi scriveva presso le colonie estive; ricordo che le signorine della colonia si stupivano del fatto che la mia maestra mi scrivesse. Ora, nelle chiuse del mio cuore, la sua scrittura brilla come acqua trasparente e mi parla ancora della sua personalità di donna coraggiosa, amorevole e autorevole insieme, ricca di valori ormai perduti. Chissà, forse in qualche suo cassetto c'è ancora una mia lettera o la bomboniera di quando sono sposata.

**Giusy Villa** – Varedo (MB) - [www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy](http://www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy)